

Un danno al parafango dell'auto lunare abbrevia i tempi della passeggiata

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sette arresti a Trapani per l'attentato mafioso contro il sen. Corrao

A pag. 6

Il mondo cambia

IL MONDO sta cambiando, rapidamente e profondamente. Muta il quadro internazionale, e cambiano i rapporti tra gli Stati. Le vecchie illusioni, nutrite negli anni della guerra fredda da tante cancellerie occidentali e dalla parte più reazionaria e conservatrice di questa parte del mondo, devono venire abbandonate l'una dopo l'altra. Tutto è in movimento, e tutti si sono messi in movimento: Nixon a Pechino e a Mosca, Brandt nell'Unione Sovietica, in Polonia e nella RDT, Tanaka in Cina. Ad Helsinki i paesi europei, gli Stati Uniti e il Canada stanno preparando la prima conferenza sulla sicurezza e la cooperazione. Tra le due Germanie è stato concluso un accordo fondamentale, e il problema del riconoscimento della Repubblica democratica tedesca è ormai all'ordine del giorno in tutte le capitali occidentali. Tra le due Coree si è aperto il dialogo, con l'obiettivo di una unificazione da realizzarsi nella pace, nella libertà e nell'indipendenza. A monte di tutto questo movimento c'è un fatto, sostanzialmente: ed è che le cose, nel mondo, sono andate diversamente da come pensavano o speravano i Truman e i Foster Dulles, o i loro successori: il mondo è cambiato — pur con tutti i suoi problemi e le sue dolorose divisioni — è divenuto una realtà che nessuno può più ignorare, e con il quale bisogna fare i conti e venire a patti. Distruggerlo non è più possibile, farlo indietro è impossibile. Nemmeno è possibile addattarsi, nel suo corso, con la tattica del carciofo, con l'obiettivo di strappare una foglia dopo l'altra. Dove questa tattica è stata provata, come nel Vietnam, si è avuto, come risultato, un qualcosa che è senza precedenti nella storia del mondo, perché, prima, un popolo povero aveva potuto resistere vittoriosamente all'attacco della maggior potenza militare e costringerla a sedersi al tavolo del negoziato per la ricerca di una giusta soluzione di pace. Così, in condizioni diverse, è per Cuba, che ha potuto salvaguardare la propria autonomia, e condurre avanti la propria esperienza socialista. Così è per il Cile. E' dunque mutato qualcosa di profondo, in questo mondo. E tanto ha già dato il socialismo all'umanità, in appena cinquant'anni di esistenza, l'impossibilità, per l'imperialismo, di continuare a fare il bello e il cattivo tempo, e la possibilità, per gli uomini, di immaginare e di costruire un mondo dove alle guerre di sempre si sostituiscono la pacifica coesistenza e la cooperazione. Se solo questo avesse dato il socialismo, in questo mezzo secolo, già sarebbe impresa straordinaria, la più grande mai compiuta. Ma non ha dato solo questo. Ha cambiato il destino di popoli interi, prima condannati alla più spaventosa arretratezza. Ha indicato che è possibile una vita diversa da quella dell'anarchia capitalistica. Ha obbligato tutti nel mondo — correnti politiche e filosofiche, Stati, uomini — a porsi in modo nuovo e diverso dinanzi ai grandi problemi del mondo contemporaneo.

SI PRENDA il più drammatico di questi problemi, quello delle fame e del divario crescente tra paesi sviluppati e paesi in via di sviluppo. La Chiesa cattolica, con la Popolium progressio di Paolo VI, aveva già dato al mondo, nel 1967, un documento meritevole di profonda attenzione. Ora, su Civiltà cattolica, il tema ritorna in termini altrettanto e ancor più drammatici. Si

chiede, la rivista dei gesuiti, se lo sviluppo del terzo mondo sia giunto a un punto morto, e risponde con un duro e sferzante atto di accusa ai paesi che hanno « applicato al Terzo Mondo il modello di sviluppo capitalistico ». « secondo le regole del gioco del loro sistema, che sono le leggi della concorrenza e del massimo profitto », per cui questo modello « ha creato e crea gli stessi drammatici problemi che ha creato o crea nei paesi sviluppati dell'Occidente ». Questa politica « non senza ragione — aggiungono i padri di Civiltà cattolica — è stata definita la "rapina imperialista" ai danni del Terzo Mondo: quello che alcuni paesi danno con una mano lo tolgono con l'altra ». E' una analisi, questa, in cui si riconoscono, ma perché è anche nostra. Da questa analisi Civiltà cattolica fa discendere un appello ai « politici che nella loro azione si ispirano al cristianesimo » perché operino « un cambio di mentalità e di strategia ». Da questa analisi noi facciamo discendere l'esigenza che due grandi forze universali, come quella dei cattolici e quella dei comunisti, sappiano trovare un punto d'incontro davanti ai problemi generali del mondo di oggi e dei domani, per costruire una diversa società insieme a tutte le forze che vogliono compiere opera di progresso. A cominciare dagli stessi paesi dell'Occidente, dove « il modello di sviluppo capitalistico » ha creato e crea quei « drammatici problemi » che la rivista dei gesuiti non esita a denunciare. Da questo articolo di Civiltà cattolica discende anche un'altra osservazione: ed è che nel mondo non cambiano soltanto i rapporti di forza e le relazioni tra gli Stati, ma cambia pure, e profondamente, il modo di pensare e di essere degli uomini e delle correnti politiche e ideali in cui si esprimono le loro convinzioni.

CAMBIANO, anche, gli orientamenti politici di grandi masse popolari. In un mondo che si libera dai condizionamenti e dalle paure della guerra fredda, appare sempre più netta la tendenza ad affidare alle forze che con maggiore coerenza si sono battute per rompere questa cappa di piombo la responsabilità di guidare i rispettivi paesi nell'epoca della distensione internazionale, anche perché affrontano in termini nuovi i grandi problemi sociali e civili e realizzano le indispensabili riforme. Così è stato, il mese scorso, in Germania occidentale, dove una DC conservatrice e incapace di comprendere i tempi nuovi ha subito una brutta sconfitta. Così è stato in Olanda. Così è stato nei giorni scorsi in Nuova Zelanda e in Australia, dove i partiti liberal-conservatori (responsabili, oltretutto, di aver coinvolto i rispettivi paesi nell'aggressione al Vietnam) sono stati allontanati dal governo e hanno dovuto far posto ai laburisti. Così è stato in condizioni diverse l'altro ieri in Giappone, dove comunisti e socialisti hanno registrato una splendida avanzata. Altro che mondo il quale andrebbe a destra, come pretendevano i sostenitori del governo di centro-destra dell'on. Andreotti. Il mondo sta andando in tutt'altra direzione, e anche per questo l'Italia ha bisogno che il governo Andreotti cada al più presto: per non restare indietro in un mondo che va avanti, per non restare isolata rispetto alle tendenze che si vanno ovunque affermando.

Sergio Segre

Per la verità sulla strage di piazza Fontana, per la difesa della democrazia e della libertà

Manifestazioni unitarie antifasciste e contro le velleità autoritarie del governo

Criminale attentato a un corteo popolare in un quartiere di Napoli. A Roma gravi e preordinati scontri fra polizia e alcuni gruppi

Migliaia di giovani romani dall'Esedra all'Università dove hanno parlato Terracini e Lizzadri - Grandi cortei a Napoli, Palermo, Bologna, Reggio Emilia e in molte altre città - Scioperi nelle fabbriche e nelle scuole

Possenti e unitarie manifestazioni nelle più importanti città, scioperi e assemblee nelle fabbriche e nelle scuole, hanno caratterizzato la giornata di ieri, in cui cadeva il terzo anniversario della strage di Piazza Fontana, dando l'esatta dimensione della risposta di massa che operai, studenti, cittadini hanno dato alla politica involutiva dell'attuale governo di centro-destra.

Al centro della protesta popolare, infatti, assieme alla richiesta che finalmente siano perseguiti i mandanti e i responsabili materiali della trama nera e siano stroncate le criminose attività delle centrali cive, ha avuto grande rilievo la protesta contro i gravi attentati del governo Andreotti-Malagodi contro la libertà e la democrazia con lo scandaloso disegno di legge per il fermo di polizia e le altre iniziative reazionarie nel campo della università e della scuola, della casa, dell'agricoltura e in altri settori della vita economica e sociale.

A Roma migliaia e migliaia di giovani hanno manifestato in corteo da piazza Esedra all'Università dove hanno parlato i compagni Terracini (PCI), Lizzadri (PSI), Canullo (segretario della Camera del lavoro); a nome dei movimenti giovanili organizzatori della manifestazione, ha parlato il repubblicano D'Asaro. In serata si è svolto un corteo promosso da aderenti alla cosiddetta sinistra extraparlamentare. Nella zona attorno a Largo Argentina, in Trastevere si sono verificati gravi e preordinati scontri fra alcuni gruppi e la polizia. Anche a Milano si sono avuti incidenti fra extraparlamentari e polizia.

A Napoli circa 30 mila persone operai e studenti hanno dato vita ad un lunghissimo e compatto corteo che ha attraversato la città raggiungendo piazza Matteotti dove si è svolto un comizio. In testa al corteo gli operai dell'Italsider e degli appalti in sciopero per 2 ore e i lavoratori delle fabbriche di Pomigliano d'Arco, dell'Alfa Romeo, dell'Alfa Sud e dell'Aeritalia in sciopero per 2 ore. Sempre a Napoli nel rione di Fuorigrotta in serata si è svolta un'altra manifestazione unitaria turbata da un grave attentato fascista: poco prima del comizio una bomba è stata fatta esplodere nei pressi del palco. Tre persone, rimaste ferite, sono state ricoverate in ospedale.

Vigorese protesta si sono svolte a Palermo, dove circa 15 mila operai e studenti sono sfilati in corteo; a Bologna dove hanno scioperato 10 mila studenti delle scuole superiori e dell'università manifestando in corteo; a Reggio Emilia, a La Spezia, a Cagliari, a Bari, ad Arezzo e in altre città. Scioperi e assemblee si sono tenuti in numerose fabbriche.



L'opposizione al fermo di polizia che il governo di centro-destra vorrebbe ripristinare nel nostro Paese, è stata con forza espressa nelle manifestazioni antifasciste di ieri. Nella foto: il compagno Terracini parla alla manifestazione unitaria di Roma

Il Pci chiede che siano sentite le Regioni prima di approvare il bilancio dello Stato '73

- Nel corso dell'incontro tra rappresentanti dei gruppi parlamentari del Pci ed i rappresentanti dei gruppi regionali è stata ribadita la necessità che le Regioni vengano consultate prima della approvazione del bilancio 1973
- Elevare a 1500 miliardi di lire il fondo per i piani regionali di sviluppo per permettere alle Regioni di operare interventi nell'agricoltura, la sanità, la scuola

A PAG. 2

Alla Camera e al Senato il centro-destra conferma le sue scelte reazionarie

CASA E SCUOLA: ATTACCATA IN PARLAMENTO LA LINEA ANTIRIFORMATRICE DI ANDREOTTI

Napolitano denuncia la manovra del « numero chiuso » alla facoltà di Architettura di Milano — Smascherato il grave piano reazionario per l'Università — Gli interventi dei compagni Chiarante e Giannantoni e dell'indipendente di sinistra Masullo — Gullotti elusivo al Senato sulla realizzazione della legge sulla casa — Il compagno Maderchi accusa il governo di favorire la speculazione sulle aree — Bloccate le iniziative delle regioni

OGGI DIBATTITO SULLA RADIOTELEVISIONE: IL GOVERNO VUOLE EVITARE UNA DECISIONE DELLA CAMERA

A PAG. 2

Intensa giornata per il Vietnam: tre incontri fra i delegati americani e nordvietnamiti

● Gli esperti delle due parti arruolati discussero il nuovo testo dell'accordo - Tracotante discorso di Thieu - Proposta del Pathet Lao per la pacificazione

A PAG. 12

Il capo missino deve tornare in tribunale anche a Roma per il bando antipartigiano

● Accogliendo l'ordinanza dei giudici di Terni la Cassazione ha respinto la tesi del segretario del MSI per una unificazione dei processi

A PAG. 2

Una decisione senza precedenti del tribunale di Palermo

Inaudita sentenza contro la libertà di stampa

Il direttore responsabile de « L'Orsa » condannato a un anno di reclusione e senza condizionale — fatto « nuovo » e di gravissimo significato politico — a un anno d'interdizione dall'esercizio della professione - Il giornale aveva denunciato lo sfruttamento disumano dei lavoratori di Lercara

Dalla nostra redazione PALERMO, 12. Con una sentenza tanto più grave e inaccettabile in quanto destinata a creare un pericolosissimo precedente, la seconda sezione del Tribunale di Palermo (presidente Saito), ha condannato il direttore responsabile del quotidiano democratico della sera L'Orsa, Elio Fidura, non solo ad un anno di reclusione, e senza condizionale, per una diffamazione che tale non è, ma addirittura a un anno di interdizione oltre le stesse richieste del P.M. ad altri 12 mesi di in-

terdizione dall'esercizio della professione giornalistica. Ci volevano i tre giudici di Palermo — commenta questa sera L'Orsa in uno sdegnato editoriale di prima pagina — per condannare un giornale che imbastiva anche i giornali, cioè che pare « un nuovo, grossolano e intollerante attentato alla libertà di stampa »; e dall'altro « per consentire in definitiva la rinviata postuma di un negriero bollato a caratteri indelebili dalla coscienza civile di una Italia normale ».

Il processo contro Fidura, e la gravissima condanna che lo

ha siglato, hanno tratto, infatti, spunto da una corrispondenza del febbraio scorso da Lercara in cui, a proposito della vertenza in un pasticcio, si ricordava che il padrone era figlio del defunto Giovanni Ferrera, « pubblicamente denunciato e condannato » — si diceva nel servizio — come il ben noto proprietario di una folta che, 21 anni fa, fu al centro di un'orrida vicenda che sollevò l'indignazione dell'intero paese: nella miniera lavoravano ancora a portata di mano i bambini di 10-13 anni, i caristi, che si buonavano cinghiate quando

ralentavano il « trotto » dell'incessante trasporto a spalla, per ripide scale di pietra, delle pesantissime ceste di zolfo.

Lo scandalo ed il crescendo di allucinanti rivelazioni in materia di sfruttamento strumentale della DC ad esportare il Ferrera dal partito, di cui egli era il maggiore esponente a Lercara. A questa è tante altre condanne (sentite anche da pagine emozionanti di Carlo Levi in Le parole sono pietre) è stato opposto che nessun tribunale ha mai condannato il Ferrera.

Da qui la tesi della « diffamazione » spotata dalla assur-

da, incredibile sentenza del Tribunale palermitano.

Per rendere possibile la incredibile misura della interdizione dall'esercizio della professione giornalistica, il Tribunale palermitano si è avvalso, strumentalmente, di due articoli del Codice penale fascista Rocco: gli articoli 30 e 31 che consentono l'interdizione da ufficio, professione, arte o mestiere qualora il « reato » sia stato commesso abusando appunto dell'ufficio, della professione, eccetera!

G. f. P.

gerarchia universitaria, che non è intervenuto perché avesse regolato svolgimento la procedura disciplinare a carico degli otto sospesi (la giustificazione è stata che c'è in corso un procedimento giudiziario; ma il compagno Napolitano ha interrotto il ministro negando che l'accusa di un indizio di reato in assenza di un vero e proprio procedimento istruttorio possa essere considerata una causa di non intervento da parte del ministero).

In un successivo scontro oratorio con i deputati comunisti, Scalfaro ha definitivamente chiarito lo spirito con cui guarda alla situazione dell'università.

Il compagno Chiarante, l'indipendente di sinistra Masullo, il socialista Achilli hanno descritto i fatti riguardanti l'Architettura, da quando i docenti iniziarono le sperimentazioni didattiche tendenti a superare le angustie della specializzazione tecnica e a collegare l'insegnamento con i problemi dello sviluppo della città e del territorio, che sono il terreno specifico di attività dei futuri architetti. Vi sono stati, naturalmente, in tali sperimentazioni errori ed eccessi, ma prevalente è stata sempre l'esigenza di un necessario rinnovamento. Proprio questo impegno ha fatto scandalo, la parte conservatrice del corpo accademico, i gruppi retrivi del capitalismo milanese, il ministero hanno sostenuto un'offensiva soperando i docenti, revocando incarichi, sopprimendo il diritto di assemblea. In tre anni sono stati allontanati una quarantina di insegnanti. Particolarmente scandaloso il caso degli otto docenti sospesi da più di un anno e ancora in attesa che la corte di disciplina ne analizzi la posizione.

Scalfaro ha confermato tutti questi fatti. Ha ammesso che il suo ministero ha preso per buone le valutazioni della

(Segue in ultima pagina)

OGGI

« i poverini »

NATURALMENTE, occorrendo attendere la fine del convegno economico democratico di Perugia (che si sta concludendo mentre scriviamo) per darne notizia, è da dire che, in ogni caso, non verrà fatto in questa sede, ma si può già notare con interesse quale sorte sta toccando ad uomini che, prima che il convegno si iniziasse, venivano unanimemente indicati come studenti di grande valore e di sperimentata competenza, designati con i loro titoli e citati con nome e cognome: il prof. Nino Andreatta, il prof. Giancarlo Mazzocchi, per non parlare del prof. Pasquale Saraceno, che è sicuramente uno dei maggiori esperti di cose economiche nel nostro paese.

Ebbene, che cosa è successo nella stampa conformista dopo che gli esperti hanno parlato? E' successo che i professori Andreatta e Mazzocchi sono diventati i « cari » Andreatta e Mazzocchi. Si tace, con sottinteso rimprovero, di Saraceno, e si cita soltanto il prof. Lombardini, che è un specie di Gedda della economia. I più rabbiosi sono i repubblicani: il prof. Andreatta, col quale è ben lecito non andare d'accordo, ma a cui sarebbe difficile negare l'importanza che ha e la preparazione della quale si avvale, è diventato un « poverino ». Lon La Malfa permette che Buccioli cada in giro a reclamizzare la tesaurizzazione in brillanti, ma non tollera che il prof. Lombardini, che è il capo corata, senza inaccettabili cautele, a sinistra, è stato l'on. Piccoli, che è l'ardito delle ritirate, il rocciatore del rientro in questa partita, non senza discusse. Quest'uomo ha un odio antico contro la cultura, una cima che non è mai riuscito a raggiungere. Egli è sempre a valle di coloro che salgono, sciatori di ammazziati, alpinista da rez-de-chaussée.

Ferri/breccole

L'incontro tra i parlamentari comunisti e i rappresentanti regionali

Per chiedere la verità sulle bombe di Milano e Roma, contro la svolta a destra

Consultare le regioni prima di approvare il bilancio '73

Centinaia di cortei di giovani e lavoratori in tutto il Paese

Anche attraverso la sua politica contabile il governo ha gravemente limitato i poteri regionali - Portare a 1500 i miliardi per i piani regionali di sviluppo - La relazione del compagno D'Alema - L'intervento del compagno Pietro Ingrao

Vigorese manifestazioni a Roma, Bologna, Napoli, Palermo, Reggio Emilia, Bari, Cagliari, Arezzo, Treviso, Padova, Trento - Hanno scioperato gli operai dei cantieri navali di Palermo, dell'Italsider e dell'Alfa Sud di Napoli - L'attentato fascista a Fuorigrotta: 3 feriti - La dichiarazione del compagno Alinovi - Incidenti a Milano

Si è svolto ieri, nella sede del gruppo comunista a Montecitorio l'incontro tra i rappresentanti del Pci e i rappresentanti delle Regioni, alla presenza dei compagni Natta e Ingrao.

Il governo tenta di far passare attraverso la legge di bilancio le condizioni di vita delle regioni. Da qui l'esigenza, ha detto D'Alema, di una iniziativa immediata, da sviluppare nelle Regioni, per discutere, prima che di questi giorni, perché esse vengano convocate dal comitato del 9 e sentite prima che si inizi la discussione sul bilancio dello Stato. Dopo la iniziativa, in tal senso, dei parlamentari comunisti, vi è stata la lettera del presidente della giunta toscana, Legorio al presidente della Camera Pertini a nome dei presidenti regionali perché le regioni vengano immediatamente convocate dal comitato del 9. Ma la battaglia per il bilancio '73 non si ferma a questo: i comunisti si battono perché il fondo speciale per i programmi regionali di sviluppo — che oggi è di 40 miliardi — sia invece di un ammontare tale da permettere alle regioni scelte immediate ed autonome di intervento in settori fondamentali. Esistono, ha ricordato D'Alema, le richieste di bilancio delle Regioni, in quanto riguarda l'agricoltura, la scuola, la sanità; e a questo richieste occorre provvedere con la massima urgenza. Occorre, ha detto D'Alema, un raccordo tra iniziativa parlamentare e iniziativa regionale perché venga rafforzato quello che si batte per profonde riforme politiche ed economiche, perché, contro questo governo è necessario rilanciare il movimento e la mobilitazione delle assemblee regionali, dei comitati, degli enti locali.

Il governo tenta di far passare attraverso la legge di bilancio le condizioni di vita delle regioni. Da qui l'esigenza, ha detto D'Alema, di una iniziativa immediata, da sviluppare nelle Regioni, per discutere, prima che di questi giorni, perché esse vengano convocate dal comitato del 9 e sentite prima che si inizi la discussione sul bilancio dello Stato. Dopo la iniziativa, in tal senso, dei parlamentari comunisti, vi è stata la lettera del presidente della giunta toscana, Legorio al presidente della Camera Pertini a nome dei presidenti regionali perché le regioni vengano immediatamente convocate dal comitato del 9. Ma la battaglia per il bilancio '73 non si ferma a questo: i comunisti si battono perché il fondo speciale per i programmi regionali di sviluppo — che oggi è di 40 miliardi — sia invece di un ammontare tale da permettere alle regioni scelte immediate ed autonome di intervento in settori fondamentali. Esistono, ha ricordato D'Alema, le richieste di bilancio delle Regioni, in quanto riguarda l'agricoltura, la scuola, la sanità; e a questo richieste occorre provvedere con la massima urgenza. Occorre, ha detto D'Alema, un raccordo tra iniziativa parlamentare e iniziativa regionale perché venga rafforzato quello che si batte per profonde riforme politiche ed economiche, perché, contro questo governo è necessario rilanciare il movimento e la mobilitazione delle assemblee regionali, dei comitati, degli enti locali.

Il governo tenta di far passare attraverso la legge di bilancio le condizioni di vita delle regioni. Da qui l'esigenza, ha detto D'Alema, di una iniziativa immediata, da sviluppare nelle Regioni, per discutere, prima che di questi giorni, perché esse vengano convocate dal comitato del 9 e sentite prima che si inizi la discussione sul bilancio dello Stato. Dopo la iniziativa, in tal senso, dei parlamentari comunisti, vi è stata la lettera del presidente della giunta toscana, Legorio al presidente della Camera Pertini a nome dei presidenti regionali perché le regioni vengano immediatamente convocate dal comitato del 9. Ma la battaglia per il bilancio '73 non si ferma a questo: i comunisti si battono perché il fondo speciale per i programmi regionali di sviluppo — che oggi è di 40 miliardi — sia invece di un ammontare tale da permettere alle regioni scelte immediate ed autonome di intervento in settori fondamentali. Esistono, ha ricordato D'Alema, le richieste di bilancio delle Regioni, in quanto riguarda l'agricoltura, la scuola, la sanità; e a questo richieste occorre provvedere con la massima urgenza. Occorre, ha detto D'Alema, un raccordo tra iniziativa parlamentare e iniziativa regionale perché venga rafforzato quello che si batte per profonde riforme politiche ed economiche, perché, contro questo governo è necessario rilanciare il movimento e la mobilitazione delle assemblee regionali, dei comitati, degli enti locali.

Il governo tenta di far passare attraverso la legge di bilancio le condizioni di vita delle regioni. Da qui l'esigenza, ha detto D'Alema, di una iniziativa immediata, da sviluppare nelle Regioni, per discutere, prima che di questi giorni, perché esse vengano convocate dal comitato del 9 e sentite prima che si inizi la discussione sul bilancio dello Stato. Dopo la iniziativa, in tal senso, dei parlamentari comunisti, vi è stata la lettera del presidente della giunta toscana, Legorio al presidente della Camera Pertini a nome dei presidenti regionali perché le regioni vengano immediatamente convocate dal comitato del 9. Ma la battaglia per il bilancio '73 non si ferma a questo: i comunisti si battono perché il fondo speciale per i programmi regionali di sviluppo — che oggi è di 40 miliardi — sia invece di un ammontare tale da permettere alle regioni scelte immediate ed autonome di intervento in settori fondamentali. Esistono, ha ricordato D'Alema, le richieste di bilancio delle Regioni, in quanto riguarda l'agricoltura, la scuola, la sanità; e a questo richieste occorre provvedere con la massima urgenza. Occorre, ha detto D'Alema, un raccordo tra iniziativa parlamentare e iniziativa regionale perché venga rafforzato quello che si batte per profonde riforme politiche ed economiche, perché, contro questo governo è necessario rilanciare il movimento e la mobilitazione delle assemblee regionali, dei comitati, degli enti locali.

Il governo tenta di far passare attraverso la legge di bilancio le condizioni di vita delle regioni. Da qui l'esigenza, ha detto D'Alema, di una iniziativa immediata, da sviluppare nelle Regioni, per discutere, prima che di questi giorni, perché esse vengano convocate dal comitato del 9 e sentite prima che si inizi la discussione sul bilancio dello Stato. Dopo la iniziativa, in tal senso, dei parlamentari comunisti, vi è stata la lettera del presidente della giunta toscana, Legorio al presidente della Camera Pertini a nome dei presidenti regionali perché le regioni vengano immediatamente convocate dal comitato del 9. Ma la battaglia per il bilancio '73 non si ferma a questo: i comunisti si battono perché il fondo speciale per i programmi regionali di sviluppo — che oggi è di 40 miliardi — sia invece di un ammontare tale da permettere alle regioni scelte immediate ed autonome di intervento in settori fondamentali. Esistono, ha ricordato D'Alema, le richieste di bilancio delle Regioni, in quanto riguarda l'agricoltura, la scuola, la sanità; e a questo richieste occorre provvedere con la massima urgenza. Occorre, ha detto D'Alema, un raccordo tra iniziativa parlamentare e iniziativa regionale perché venga rafforzato quello che si batte per profonde riforme politiche ed economiche, perché, contro questo governo è necessario rilanciare il movimento e la mobilitazione delle assemblee regionali, dei comitati, degli enti locali.

Il governo tenta di far passare attraverso la legge di bilancio le condizioni di vita delle regioni. Da qui l'esigenza, ha detto D'Alema, di una iniziativa immediata, da sviluppare nelle Regioni, per discutere, prima che di questi giorni, perché esse vengano convocate dal comitato del 9 e sentite prima che si inizi la discussione sul bilancio dello Stato. Dopo la iniziativa, in tal senso, dei parlamentari comunisti, vi è stata la lettera del presidente della giunta toscana, Legorio al presidente della Camera Pertini a nome dei presidenti regionali perché le regioni vengano immediatamente convocate dal comitato del 9. Ma la battaglia per il bilancio '73 non si ferma a questo: i comunisti si battono perché il fondo speciale per i programmi regionali di sviluppo — che oggi è di 40 miliardi — sia invece di un ammontare tale da permettere alle regioni scelte immediate ed autonome di intervento in settori fondamentali. Esistono, ha ricordato D'Alema, le richieste di bilancio delle Regioni, in quanto riguarda l'agricoltura, la scuola, la sanità; e a questo richieste occorre provvedere con la massima urgenza. Occorre, ha detto D'Alema, un raccordo tra iniziativa parlamentare e iniziativa regionale perché venga rafforzato quello che si batte per profonde riforme politiche ed economiche, perché, contro questo governo è necessario rilanciare il movimento e la mobilitazione delle assemblee regionali, dei comitati, degli enti locali.

Il governo tenta di far passare attraverso la legge di bilancio le condizioni di vita delle regioni. Da qui l'esigenza, ha detto D'Alema, di una iniziativa immediata, da sviluppare nelle Regioni, per discutere, prima che di questi giorni, perché esse vengano convocate dal comitato del 9 e sentite prima che si inizi la discussione sul bilancio dello Stato. Dopo la iniziativa, in tal senso, dei parlamentari comunisti, vi è stata la lettera del presidente della giunta toscana, Legorio al presidente della Camera Pertini a nome dei presidenti regionali perché le regioni vengano immediatamente convocate dal comitato del 9. Ma la battaglia per il bilancio '73 non si ferma a questo: i comunisti si battono perché il fondo speciale per i programmi regionali di sviluppo — che oggi è di 40 miliardi — sia invece di un ammontare tale da permettere alle regioni scelte immediate ed autonome di intervento in settori fondamentali. Esistono, ha ricordato D'Alema, le richieste di bilancio delle Regioni, in quanto riguarda l'agricoltura, la scuola, la sanità; e a questo richieste occorre provvedere con la massima urgenza. Occorre, ha detto D'Alema, un raccordo tra iniziativa parlamentare e iniziativa regionale perché venga rafforzato quello che si batte per profonde riforme politiche ed economiche, perché, contro questo governo è necessario rilanciare il movimento e la mobilitazione delle assemblee regionali, dei comitati, degli enti locali.

Il governo tenta di far passare attraverso la legge di bilancio le condizioni di vita delle regioni. Da qui l'esigenza, ha detto D'Alema, di una iniziativa immediata, da sviluppare nelle Regioni, per discutere, prima che di questi giorni, perché esse vengano convocate dal comitato del 9 e sentite prima che si inizi la discussione sul bilancio dello Stato. Dopo la iniziativa, in tal senso, dei parlamentari comunisti, vi è stata la lettera del presidente della giunta toscana, Legorio al presidente della Camera Pertini a nome dei presidenti regionali perché le regioni vengano immediatamente convocate dal comitato del 9. Ma la battaglia per il bilancio '73 non si ferma a questo: i comunisti si battono perché il fondo speciale per i programmi regionali di sviluppo — che oggi è di 40 miliardi — sia invece di un ammontare tale da permettere alle regioni scelte immediate ed autonome di intervento in settori fondamentali. Esistono, ha ricordato D'Alema, le richieste di bilancio delle Regioni, in quanto riguarda l'agricoltura, la scuola, la sanità; e a questo richieste occorre provvedere con la massima urgenza. Occorre, ha detto D'Alema, un raccordo tra iniziativa parlamentare e iniziativa regionale perché venga rafforzato quello che si batte per profonde riforme politiche ed economiche, perché, contro questo governo è necessario rilanciare il movimento e la mobilitazione delle assemblee regionali, dei comitati, degli enti locali.

Competenze
Il contesto nel quale il movimento, ha detto D'Alema, è caratterizzato da un grave attacco autoriformatore del governo ai poteri delle regioni. Con la sua iniziativa legislativa (e ne sono esempi la legge per Venezia e quella per i terremotati delle Marche), il governo, appellandosi al principio delle « competenze particolari », ha voluto limitare fortemente la portata del potere e delle funzioni trasferite alle assemblee regionali; una serie di interventi vengono stanziati e decisi al di sopra e al di fuori delle regioni, senza tenere conto delle loro competenze primarie e delle indicazioni di merito da esse elaborate (dal 400 miliardi da stanziare per il FS, all'aumento del fondo di dotazione della CEPI, al progetto di intervento delle aziende a partecipazione statale o degli enti di gestione). E come risposta alla grave crisi di bilancio della amministrazione avanza la linea di affidare all'IRI, scelte e compiti che sono dello Stato.

Il dibattito
Il dibattito ha ulteriormente ribadito l'urgenza di muoversi lungo le linee di azione indicate dalla relazione. Stefano Ingrao ha sottolineato la necessità che il Parlamento senta le regioni prima di approvare la legge di bilancio, e che, in materia di bilancio, si proceda a un trasferimento di competenze, non attraverso un procedimento che faccia saltare di quattro mesi la iniziativa legislativa e amministrativa, ma attraverso un « art. 72 », ad evitare che anche nelle regioni si metta in mo-

Per il bando antipartigiano
Il capo missino deve tornare in tribunale anche a Roma
Accogliendo l'ordinanza dei giudici di Terni la Cassazione ha respinto la tesi dilatoria del segretario del MSI per una unificazione dei processi

Le scelte
Il compagno Malvezzi, vicepresidente della giunta toscana, ha sottolineato come lo schieramento regionalista, pur se travagliato, esprime tuttora una convinta disponibilità sul terreno della lotta per la riforma dello Stato. In questo punto di riferimento politico dal quale far discendere la nostra iniziativa, riferendosi ai problemi di riforma della pubblica amministrazione egli ha detto che la crisi delle strutture dello Stato non ha risolto, e scavalca, i nodi che quindi per immodificabile la sua inefficienza, questa invece battonosi per una profonda demotizzazione del servizio pubblico.

Le scelte
Il compagno Malvezzi, vicepresidente della giunta toscana, ha sottolineato come lo schieramento regionalista, pur se travagliato, esprime tuttora una convinta disponibilità sul terreno della lotta per la riforma dello Stato. In questo punto di riferimento politico dal quale far discendere la nostra iniziativa, riferendosi ai problemi di riforma della pubblica amministrazione egli ha detto che la crisi delle strutture dello Stato non ha risolto, e scavalca, i nodi che quindi per immodificabile la sua inefficienza, questa invece battonosi per una profonda demotizzazione del servizio pubblico.

Le scelte
Il compagno Malvezzi, vicepresidente della giunta toscana, ha sottolineato come lo schieramento regionalista, pur se travagliato, esprime tuttora una convinta disponibilità sul terreno della lotta per la riforma dello Stato. In questo punto di riferimento politico dal quale far discendere la nostra iniziativa, riferendosi ai problemi di riforma della pubblica amministrazione egli ha detto che la crisi delle strutture dello Stato non ha risolto, e scavalca, i nodi che quindi per immodificabile la sua inefficienza, questa invece battonosi per una profonda demotizzazione del servizio pubblico.

Le scelte
Il compagno Malvezzi, vicepresidente della giunta toscana, ha sottolineato come lo schieramento regionalista, pur se travagliato, esprime tuttora una convinta disponibilità sul terreno della lotta per la riforma dello Stato. In questo punto di riferimento politico dal quale far discendere la nostra iniziativa, riferendosi ai problemi di riforma della pubblica amministrazione egli ha detto che la crisi delle strutture dello Stato non ha risolto, e scavalca, i nodi che quindi per immodificabile la sua inefficienza, questa invece battonosi per una profonda demotizzazione del servizio pubblico.

Le scelte
Il compagno Malvezzi, vicepresidente della giunta toscana, ha sottolineato come lo schieramento regionalista, pur se travagliato, esprime tuttora una convinta disponibilità sul terreno della lotta per la riforma dello Stato. In questo punto di riferimento politico dal quale far discendere la nostra iniziativa, riferendosi ai problemi di riforma della pubblica amministrazione egli ha detto che la crisi delle strutture dello Stato non ha risolto, e scavalca, i nodi che quindi per immodificabile la sua inefficienza, questa invece battonosi per una profonda demotizzazione del servizio pubblico.

Le scelte
Il compagno Malvezzi, vicepresidente della giunta toscana, ha sottolineato come lo schieramento regionalista, pur se travagliato, esprime tuttora una convinta disponibilità sul terreno della lotta per la riforma dello Stato. In questo punto di riferimento politico dal quale far discendere la nostra iniziativa, riferendosi ai problemi di riforma della pubblica amministrazione egli ha detto che la crisi delle strutture dello Stato non ha risolto, e scavalca, i nodi che quindi per immodificabile la sua inefficienza, questa invece battonosi per una profonda demotizzazione del servizio pubblico.

Provocazioni su misura

Nonostante le critiche al governo espresse da economisti e politici

Il segretario della DC sostiene che « occorre un governo » e che il suo partito intende mantenere l'attuale fino al congresso — Ma sulla data del congresso nessuna indicazione — Gravi affermazioni sulle lotte sociali — Ribadito l'europeismo come elemento di conservazione del sistema

Dal nostro inviato
PERUGIA. 12. I lavori del convegno nazionale della DC hanno avuto un'impetuosa svolta. In questi giorni, con una propria conclusione politica, si sapeva già che — dato il carattere di « studio » del convegno — non si sarebbe discusso di politica, ma di contenuti e di coerenza complessiva di un disegno programmatico e riformatore. Noi costruiamo questa linea di rinnovato impegno, di vasta collaborazione di confronto con le forze democratiche — ha detto il segretario dc — utilizzando correttamente lo spazio di cui disponiamo perché si possa procedere alla riforma delle strutture e della programmazione.

Dal nostro inviato
PERUGIA. 12. I lavori del convegno nazionale della DC hanno avuto un'impetuosa svolta. In questi giorni, con una propria conclusione politica, si sapeva già che — dato il carattere di « studio » del convegno — non si sarebbe discusso di politica, ma di contenuti e di coerenza complessiva di un disegno programmatico e riformatore. Noi costruiamo questa linea di rinnovato impegno, di vasta collaborazione di confronto con le forze democratiche — ha detto il segretario dc — utilizzando correttamente lo spazio di cui disponiamo perché si possa procedere alla riforma delle strutture e della programmazione.

FORLANI CONFIRMA A PERUGIA LA SCELTA DI CENTRO-DESTRA

Il segretario della DC sostiene che « occorre un governo » e che il suo partito intende mantenere l'attuale fino al congresso — Ma sulla data del congresso nessuna indicazione — Gravi affermazioni sulle lotte sociali — Ribadito l'europeismo come elemento di conservazione del sistema

Dal nostro inviato
PERUGIA. 12. I lavori del convegno nazionale della DC hanno avuto un'impetuosa svolta. In questi giorni, con una propria conclusione politica, si sapeva già che — dato il carattere di « studio » del convegno — non si sarebbe discusso di politica, ma di contenuti e di coerenza complessiva di un disegno programmatico e riformatore. Noi costruiamo questa linea di rinnovato impegno, di vasta collaborazione di confronto con le forze democratiche — ha detto il segretario dc — utilizzando correttamente lo spazio di cui disponiamo perché si possa procedere alla riforma delle strutture e della programmazione.

Dal nostro inviato
PERUGIA. 12. I lavori del convegno nazionale della DC hanno avuto un'impetuosa svolta. In questi giorni, con una propria conclusione politica, si sapeva già che — dato il carattere di « studio » del convegno — non si sarebbe discusso di politica, ma di contenuti e di coerenza complessiva di un disegno programmatico e riformatore. Noi costruiamo questa linea di rinnovato impegno, di vasta collaborazione di confronto con le forze democratiche — ha detto il segretario dc — utilizzando correttamente lo spazio di cui disponiamo perché si possa procedere alla riforma delle strutture e della programmazione.

Dal nostro inviato
PERUGIA. 12. I lavori del convegno nazionale della DC hanno avuto un'impetuosa svolta. In questi giorni, con una propria conclusione politica, si sapeva già che — dato il carattere di « studio » del convegno — non si sarebbe discusso di politica, ma di contenuti e di coerenza complessiva di un disegno programmatico e riformatore. Noi costruiamo questa linea di rinnovato impegno, di vasta collaborazione di confronto con le forze democratiche — ha detto il segretario dc — utilizzando correttamente lo spazio di cui disponiamo perché si possa procedere alla riforma delle strutture e della programmazione.

Dal nostro inviato
PERUGIA. 12. I lavori del convegno nazionale della DC hanno avuto un'impetuosa svolta. In questi giorni, con una propria conclusione politica, si sapeva già che — dato il carattere di « studio » del convegno — non si sarebbe discusso di politica, ma di contenuti e di coerenza complessiva di un disegno programmatico e riformatore. Noi costruiamo questa linea di rinnovato impegno, di vasta collaborazione di confronto con le forze democratiche — ha detto il segretario dc — utilizzando correttamente lo spazio di cui disponiamo perché si possa procedere alla riforma delle strutture e della programmazione.

Grave manovra per limitare il dibattito di oggi alla Camera

Il governo vuole evitare ogni impegno sulla Rai-Tv

Malgrado la convenzione con l'azienda scada domani notte, afferma di non essere pronto a discutere la mozione comunista - L'intervento di Natta

Presenza di posizioni dei direttivi sindacali dell'azienda radiotelevisiva

Fino all'ultimo istante e con ogni mezzo possibile il governo sta cercando di sfuggire ad un chiaro confronto sul futuro della Rai-Tv, la cui convenzione con lo Stato scade domani a mezzanotte. Il ministro Natta, che ha annunciato di non essere pronto a discutere la mozione comunista presentata da vari partiti sul argomento Rai-Tv, evitando di mettere in discussione la mozione comunista presentata fin dal 2 ottobre.

Fino all'ultimo istante e con ogni mezzo possibile il governo sta cercando di sfuggire ad un chiaro confronto sul futuro della Rai-Tv, la cui convenzione con lo Stato scade domani a mezzanotte. Il ministro Natta, che ha annunciato di non essere pronto a discutere la mozione comunista presentata da vari partiti sul argomento Rai-Tv, evitando di mettere in discussione la mozione comunista presentata fin dal 2 ottobre.

Fino all'ultimo istante e con ogni mezzo possibile il governo sta cercando di sfuggire ad un chiaro confronto sul futuro della Rai-Tv, la cui convenzione con lo Stato scade domani a mezzanotte. Il ministro Natta, che ha annunciato di non essere pronto a discutere la mozione comunista presentata da vari partiti sul argomento Rai-Tv, evitando di mettere in discussione la mozione comunista presentata fin dal 2 ottobre.

Fino all'ultimo istante e con ogni mezzo possibile il governo sta cercando di sfuggire ad un chiaro confronto sul futuro della Rai-Tv, la cui convenzione con lo Stato scade domani a mezzanotte. Il ministro Natta, che ha annunciato di non essere pronto a discutere la mozione comunista presentata da vari partiti sul argomento Rai-Tv, evitando di mettere in discussione la mozione comunista presentata fin dal 2 ottobre.

In coincidenza con il terzo anniversario della strage di piazza Fontana ieri si sono svolte in molte città imponenti manifestazioni, accompagnate da scioperi nelle fabbriche e nelle scuole, per chiedere che finalmente si faccia luce sui mandanti e i responsabili della trama nera, si ponga fine alla criminalità politica e si eviti che si ripetano gli errori del centro-destra in questo torbido rinnovarsi della strategia della tensione.

Il clima di tensione è stato provocato dalle avventuristiche iniziative dei « gruppetti » e della illegale, anticostituzionale decisione del questore e del prefetto (ovviamente appoggiata dal ministero dell'Interno) di impedire nella giornata di ieri ogni manifestazione, accumulando in uno scandaloso divieto fascisti e antisocialisti. Così in questa città, come in altre, il clima di tensione è stato sospeso per ventiquattrore i diritti costituzionali e si sono create le condizioni per incidenti verificatisi in serata. Alle 17 sono iniziati gli incidenti in via Ripamonti. La polizia ha effettuato una prima carica contro circa cinquecento manifestanti. Gli scontri sono proseguiti fino alle 20,30.

Il compagno Cicalini compie settant'anni

Un telegramma del compagno Longo

Il compagno Antonio Cicalini compie oggi settant'anni. Nato a Imola, giovanissimo, ha lavorato per anni nei cantieri navali di Palermo, ha partecipato alla lotta dei lavoratori, alle lotte del lavoro. In data 1928 viene arrestato e subisce per due anni il carcere fascista. Successivamente emigra in Francia dove fa parte del movimento operaio. Dal 1928 viene arrestato e subisce per due anni il carcere fascista. Successivamente emigra in Francia dove fa parte del movimento operaio.

Il compagno Antonio Cicalini compie oggi settant'anni. Nato a Imola, giovanissimo, ha lavorato per anni nei cantieri navali di Palermo, ha partecipato alla lotta dei lavoratori, alle lotte del lavoro. In data 1928 viene arrestato e subisce per due anni il carcere fascista. Successivamente emigra in Francia dove fa parte del movimento operaio.

Candiano Falaschi

Il compagno Candiano Falaschi, presidente del Pci, compie oggi settant'anni. Nato a Imola, giovanissimo, ha lavorato per anni nei cantieri navali di Palermo, ha partecipato alla lotta dei lavoratori, alle lotte del lavoro. In data 1928 viene arrestato e subisce per due anni il carcere fascista. Successivamente emigra in Francia dove fa parte del movimento operaio.

Comitati Direttivi e gli Esecutivi dei Consigli d'azienda

I Comitati Direttivi e gli Esecutivi dei Consigli d'azienda dei lavoratori della Rai-Tv, in questi giorni, stanno svolgendo un'attività di confronto con il governo e con il sindacato. Il ministro Natta, che ha annunciato di non essere pronto a discutere la mozione comunista presentata da vari partiti sul argomento Rai-Tv, evitando di mettere in discussione la mozione comunista presentata fin dal 2 ottobre.

Il governo starebbe per creare nuovi apparati burocratici

LA MERCIFICAZIONE DEI BENI CULTURALI

Ha valore, come documento di un percorso storico di cui siamo continuatori e innovatori, ogni oggetto, ogni edificio, ogni scrittura, ogni paesaggio - Il processo di promozione culturale consiste nel divenirne consapevoli

Nei corridoi ministeriali e parlamentari corre, fra gli altri, un piccolo spettro: che entro il 31 dicembre divengano operanti nuove strutture amministrative per i cosiddetti Beni Culturali. Senza dubbio, se ne aggraverà il ruolo. Ma questo ci impressiona in modo particolare. I governi del regime democristiano sono pieni di promesse non mantenute quanto lo è di pulci e cane randagio; ma metti il caso che questa volta si tenga fede a ciò che si dice: sarebbe il definitivo disastro.

Gli uomini di potere sembrano generalmente negati a capire i problemi dell'arte. Non sarebbe un gran male, purché non fossero consapevoli e fossero disposti ad affidarsi al giudizio dei competenti, come avviene in ogni questione tecnico-scientifica. I competenti esistono, anche se in scarso numero e spesso troppo propensi all'ossequio. Finché si tratta di arte contemporanea, si può sempre sperare nella ribellione degli artisti, anche se poi non se ne voglia tener conto, come i fatti insegnano a livello internazionale. Il guaio si fa più serio quando si tratta di avere a che fare con le testimonianze del passato, le quali per ora non hanno difensori oltre a coloro che queste cose conoscono e rispettano come parti vive di se stessi. E sono pochi; perché uno dei problemi è, appunto, anche quello di fare in modo che quei pochi diventino moltissimi. Invece i nemici sono fervidi: i burocrati sulle aree fabbricabili, speculatori sugli impianti industriali, ladri di tombe e di quadri, enti che intendono il turismo come facilità di rapido accesso e di tavola calda, sia per ignoranza che per tornaconto personale.

Un interesse svuotato

Da parte governativa si guarda a queste cose, prima di tutto come a una gran scacchiera, e poi con l'incomprensione che deriva dalla scarsa cultura generale che caratterizza il ceto politico dominante e gli alti gradi della burocrazia (e non mi si chiedi, per carità di patria, di precisare con degli esempi).

Da parte governativa si tende a risolvere tutto accentuando le strutture burocratiche, senza esser capaci di fare uno sforzo di immaginazione per cambiare sostanzialmente le cose. Si torna a parlare di un Ente Autonomo o di un Alto Commissariato, proposte che furono il peggior frutto della Commissione Franzosini: si parla di prefetture culturali secondo le proposte della relazione di maggioranza della Commissione Papaldo. Vengono del tutto ignorate, volutamente e a priori, le discussioni e le proposte diverse che si sono levate contro quei nefasti propositi da parte di uomini di cultura (tra i quali i Lincei), di organismi tecnici (Consigli Superiori delle Arti e delle Biblioteche) e di enti regionali.

Come ultima proposta c'è quella di unire la tutela dei Beni Culturali al Turismo. E basterebbe questa per dimostrare da quale basso livello utilitarista e mercantile si considerano questi problemi. Non per caso, del resto, l'Associazione dei mercanti d'arte trovò a suo tempo un portaparola niente meno che in un presidente del Consiglio in occasione di una mostra dell'antiquariato a Firenze, e non per caso nelle proposte della commissione Papaldo si sono infiltrati elementi che sono una chiara manifestazione di interessi commerciali. Ancora recentemente questi interessi trovavano ampio spazio e toruose ma perentorie difese nel numero speciale di una lussuosa rivista che per appartenere a un gruppo petrolifero è certamente sul tavolo di tutti i nostri ministri e intende anche essere espressione di taluni indirizzi turistici.

Del resto, è storia vecchia, che prese avvio subito dopo la guerra, come sa chi ricorda che il Commissario Alleato per l'Italia, ammiraglio Ellery W. Stone, dovette rivolgere, contro questi interessi, una protesta al governo italiano ai primi di ottobre del 1945. Per contro, non tutti sanno che il deputato agli Atti che quando il presidente dei Lincei (nel 1968) annunciò un convegno tra soci su questi problemi (e cioè tra storici, sto-

rici dell'arte, archeologi, giuristi, naturalisti che per la loro posizione scientifica si potevano supporre competenti) e scriverli di interessi particolari) si ebbe dal ministro della P.I. non una lettera di ringraziamento, ma di scorno: rimprovero, fra i ragazzi, lasciati lavorare.

Del resto, un giornale rivolto al concreto come è *Il Globo* ha già tradotto in soldoni il nostro patrimonio storico e artistico. Queste cose, dunque, meritano di essere conservate soltanto per quanto valgono e per quanto se ne può ricavare.

Se la mercificazione è arrivata a questo punto, la colpa di fondo risale alla cultura tradizionale che ha spesso trattato questi argomenti giocando sulla retorica e sull'accademia senza saper mai affrontare il problema storico e culturale della realtà umana, dell'uomo che si realizza nelle cose via via condizionato dalle circostanze. Per rendersi conto di quanto sia stato svuotato l'interesse per queste cose, basta richiamare il grande fastidio che provano ascoltando i commenti che accompagnano i documentari d'arte filmati: le immagini sono spesso bellissime, ma il commentatore mena il can per l'aria; in fondo non sa che cosa dire.

Ciò dipende dal fatto che si è sempre insistito che le opere d'arte valgono per sé, che esse sono un fine e non un mezzo, che esse non si valutano per il paesaggio che bello e che queste cose andavano preservate in nome della Bellezza. Ma non vi è concetto più incerto, più discutibile e più molevole di quello della bellezza. La moda lo insegna e non vi è trattato di estetica che ne arresti il mutare. Allora si va alla ricerca di una motivazione più concreta e la si trova nel denaro e nel profitto. Tutto diviene merce.

Invece il vero metro di tutto è la storia, cioè l'uomo nel suo operare, nel suo vivere: il valore che ogni edificio, ogni oggetto, ogni scrittura ma anche ogni paesaggio da noi in Italia, può avere come documento di un percorso storico del quale — e questo è il punto — anche noi, oggi, facciamo parte, che è ancora in noi anche se non ce ne rendiamo conto. Il processo di promozione culturale sta appunto nel rendere consapevoli. Dopo di che ciascuno di noi diverrà difensore di questa cosa che a ciascuno di noi in qualche modo appartiene. D'altro canto, il metro di valutazione di questi beni sarà dato dal quanto ci sentiamo immersi nella storia del nostro paese (e in certa misura di questa nostra Europa) come continuatori e al tempo stesso come innovatori.

I gruppi di giovani

Veicolo di una diffusione di corretti principi di tutela sono, e saranno, i gruppi spontanei — cioè quei gruppi di giovani che sono già stati largamente utilizzati in alcune province per schedare opere d'arte, inventariare, anche fotograficamente, monumenti e paesaggi, preparare carte archeologiche. Gruppi nati in alcuni luoghi come Firenze, dalle catastrofi quali fu l'alluvione del 1966; e tutti sanno quanto fu dovuto all'aiuto spontaneo di quei giovani; gruppi, però, che vanno consigliati e guidati da organi competenti (come sta accadendo, appunto a Firenze) e non lasciati a se stessi o strumentalizzati per sorreggere baronie personali o interessi privati, come sta avvenendo altrove.

E' significativo che in quest'opera di salvaguardia da un lato e di educazione dall'altro siano alla testa le regioni Emilia Romagna e Toscana. E' significativo che in uno degli ultimi numeri del *Newsweek* (27 novembre) in un articolo sull'inquinamento dei mari e in particolare del Mediterraneo, si poteva leggere che in Italia non vi erano prospettive un'azione sul piano nazionale contro la inquinazione e che solo alcune città turistiche della costa adriatica rette da amministrazioni locali comuniste avevano reso le loro spiagge sicure per i bagnanti (con una spesa di 77 milioni di dollari).

Ecologia, salvezza dall'inquinamento, salvezza del patrimonio storico e culturale: sono tutti problemi connessi strettamente l'uno con l'altro, che l'attuale classe dirigente non è e non sarà mai più in grado di risolvere.

R. Bianchi Bandinelli

Il senso di continuità della storia non crea mentalità, ma è un movimento; ma forma mentalità che innovano sul filo di una concreta dialettica delle forze vive e progressive. Perciò noi troviamo il miglior rispetto per i documenti del passato realizzato in quei paesi che si ispirano ai principi del marxismo (che non è utopia, ma, appunto, razionale analisi della dialettica storica). Tutti riconoscono, anche sull'esperienza di un viaggio turistico, il rispetto per i monumenti storici e per la loro documentazione e conservazione come per l'ecologia, che si possono riscontrare nei paesi dell'est europeo. Non sarà mica un caso?

R. Bianchi Bandinelli

Formule di vertice

Ove manchi quel collegamento interiore che è fatto di conoscenza e di intelligenza, accade che si finisca in preda ad irrazionalismi di varia natura (infatti il senso storico sempre manca a chi si affida alla trascendenza) ad avanguardismi di vario genere, a tentativi di innovazioni culturali, come quelli che ci vengono prospettati oggi nel campo dei Beni Culturali da chi propone di risolvere tutto con formule burocratiche di vertice. La via giusta è invece quella di promuovere dal basso, su larga base, l'adesione, sia essa critica o anche soltanto sentimentale, alla conservazione di un bene comune, che appartiene a tutti.

Gli organismi che possono promuovere questa adesione di massa esistono, e sono le Regioni (ma sappiamo benissimo che nell'attuale governo di centro-destra predominano le forze contrarie alle Regioni e sappiamo anche perché. Non ci meraviglia se, allora, queste forze escogitano il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, che non ha altri paralleli in Europa (tranne nella Grecia dei colonnelli. Sintonia significativa, anche questa come quella della proposta sul fermo di polizia, che ha riscontrato soltanto nella Spagna di Franco).

Le strutture dell'informazione in Italia: come vivono (e muoiono) i giornali

Geografia del quotidiano

I grandi gruppi industriali protagonisti della corsa alla concentrazione - Secondo stime dell'Unesco poco più di un italiano su dieci acquista il giornale - La distribuzione delle testate nelle varie zone conferma gli squilibri storici del nostro paese - La spietata « guerra » imposta dai colossi editoriali

A Livorno, il petroliere editore Attilio Monti sta cercando di accelerare agonia e sepoltura del *Telegrafo*: manca soltanto il colpo di grazia, ma il destino — almeno nei piccoli centri — è già segnato al momento dell'acquisto, farlo sparire per lasciare campo libero in Toscana all'azione di un editore influente della catena. A Roma, in uno stabilimento sulla Tiburtina, la *Stampa* ha invece sperimentato da tempo la teletrasmissione in cassetta delle pagine: tutto è pronto per dare il via a una edizione romana del quotidiano torinese. A Bologna — potrebbe comunque scattare fin da gennaio — sono state finora le contemporanee manovre della FIAT per l'immissione in campo in parte — di uno dei maggiori giornali della capitale.

A Milano, intanto, una fitta pioggia di milioni sembra essersi di recente rovesciata in via Solferino, su quel *Corriere della Sera* che si era trovato ad annaspere in acque pericolose per l'eventuale opzione di Cefis (Montedison) sul « futuro » della testata milanese, altri mormorano il nome di Agnelli, altri ancora di un'azione congiunta dei due per entrare nel « pacchetto » della società, rimandando a un secondo tempo lo scontro per l'eventuale maggioranza. In Emilia, nel frattempo, il solito Monti ha allacciato trattative per l'acquisto di tre quotidiani provinciali: Modena, Reggio Emilia, Ferrara, e anche in questo caso appare evidente il disegno di una « soluzione finale » che alla lunga si rivelerà in favore del maggiore *Resto del Carlino*. Nello stesso tempo Monti ha aggiunto alla comprata del *Resto del Carlino* anche l'acquisto del *Roma di Napoli*, garantendosi una vasta zona di influenza nel Mediterraneo.

L'elenco potrebbe continuare per un pezzo con Rovelli, l'industria chimica, che dopo aver concentrato nelle mani i due quotidiani sardi ha gettato una testa di ponte nella capitale attraverso il *Momento Sera*, con la *Voce Adriatica* indipendente in buona parte autentici: ma non per questo convinto. « Da noi, salvo rarissime eccezioni, non esiste una politica editoriale indipendente », dice Luciano Ceschia, segretario della Giunta esecutiva della Federazione Stampa e giornali: « per lo sviluppo strategico di questi bilanci... una voce, tuttavia, certamente utile in quanto serve a condizionare, influenzare e orientare l'informazione attiva di un disegno



Nel 1946 in Italia si contavano 140 testate. Fra il '43 e il '70 hanno visto la pubblicazione 344 giornali, di cui 265 hanno cessato l'attività. In pratica, dal '47 ad oggi la flessione è stata continua.

modo sganciato dai treni della Confindustria, delle Curie, degli agrari, dell'industria di Stato. E il bulo si fa ancora più pesto dinanzi al coro di quegli editori che lamentano l'aumento dei costi, pubblicità in diminuzione, deficit che si dilatano.

Lamenti resi, di sicuro, più acuti e insistiti dal momento di rinnovo contrattuale per i giornalisti (nei giorni scorsi si è conclusa quella per i poligrafici), e quindi la « crisi » di questi ultimi. E tuttavia non nuovi — che la crisi del quotidiano in Italia ha ormai connotati storici — e sostanzialmente nuovi in buona parte autentici: ma non per questo convinto. « Da noi, salvo rarissime eccezioni, non esiste una politica editoriale indipendente », dice Luciano Ceschia, segretario della Giunta esecutiva della Federazione Stampa e giornali: « per lo sviluppo strategico di questi bilanci... una voce, tuttavia, certamente utile in quanto serve a condizionare, influenzare e orientare l'informazione attiva di un disegno

più vasto, estraneo alle finalità editoriali...». Più o meno quanto diceva, anni fa, un personaggio « insospettabile » come Mario Missiroli, all'epoca presidente della FNSI: « non esistono giornali passivi. Quelli che accusano perdite sono sufficientemente compensati dai vantaggi che recano alle loro proprietà. Questi enti pagano i tecnici, i consulenti, gli avvocati, gli operai. Ebbene, pagano anche il « servizio politico » ».

Le cifre segrete

Ma, per tentare una radiografia dei quotidiani, bisogna partire dalle cifre, con quello che vi può essere di approssimativo su un argomento considerato assai spinoso: quello dei costi. « I costi », dice Luciano Ceschia, segretario della Giunta esecutiva della Federazione Stampa e giornali: « per lo sviluppo strategico di questi bilanci... una voce, tuttavia, certamente utile in quanto serve a condizionare, influenzare e orientare l'informazione attiva di un disegno

no cessato l'attività (è evidente che nel numero sono comprese anche le testate « transitorie » e quelle che hanno visto la luce soltanto per pochissimi numeri).

Ma, appunto, dal '47 in poi la flessione è stata continua. Per molte testate la fine era scontata per la stessa fragilità dei movimenti d'opinione che le avevano generate; in diversi altri casi — attraverso operazioni a metà fra burocratiche e politiche — testate che erano state « gestite » dopo la Liberazione dal CLN, sono tornate nelle mani dei vecchi proprietari. Il più delle volte, infatti, testate nuove e antiche sono state uccise dal progressivo, vertiginoso, aumento dei costi, e dalla spietata « guerra » imposta dai quotidiani maggiori.

« La verità è che per vent'anni gli editori hanno voluto seguire una politica di alti costi, imposta dai grossi. Lo scopo era, si capisce, di costringere al fallimento i giornali minori, per sbarazzarsene e per allargare le aree di influenza e di influenza dei cosiddetti quotidiani nazionali », dice, appunto, un editore.

Portavoce di interessi

Certo, anche questa è stata una delle cause, ma non la sola. Gli elementi che possono spiegare la falce delle testate sono molteplici: dal basso numero di lettori — anche qui bisognerà cercare di vedere le diverse cause — all'iniqua distribuzione della pubblicità, che se è fonte di guadagno per la gran parte dei giornali può essere strumento di soppressione « politica » di altre voci, dalla concorrenza della radio e della TV alla formula stessa, talvolta vecchia e superata, del quotidiano; e così via, attraverso la concentrazione delle testate, e spesso anche attraverso il rifiuto da parte del lettore di quelle che sono le caratteristiche assunte dal quotidiano di quotidiani.

Nel '43, infatti, si è avuta la punta più bassa, con 68 quotidiani; nel '46, invece, si è raggiunto il « tetto » del 140 quotidiani. Non vi è certo bisogno di spiegazioni: era un popolo che dopo anni dell'oppressione fascista tornava a desiderare la libertà democratica, a far sentire la sua voce attraverso messaggi affidati magari a fogli stampati con mezzi rudimentali, con grande entusiasmo e nessuna base editoriale. Fra il '43 e il '70 sono stati pubblicati 344 quotidiani, di cui 265 han-

Marcello Del Bosco (1. Continua)

Un libro per non fuggire

Un libro per capire, per fronteggiare la realtà. Non un giocattolo inutile per adulti sciocchi, da appendere all'albero di Natale.

- G. LEGMAN, L'UMORISMO EROTICO - Psicoanalisi delle barzellette spinte, pp. 416, oltre 300 ill., L. 8.000. La barzelletta come il sogno: uno spiraglio sull'inconscio. Dimmi che barzellette (sporche) raccontati e ti dirò chi sei...
- JONES, SAGGI DI PSICOANALISI APPLICATA, 2 voll. di 654 pagine in cofanetto, L. 7.000. Le profetiche interpretazioni di un grande psicoanalista sulla guerriglia irlandese, la nevrosi dei giocatori di scacchi, la psicologia dei rivoluzionari.
- FERENCZI, LE PAROLE OSCURE e altri saggi, pp. 320. Un classico « erotico » che ha ispirato i contributi più rivoluzionari della psicoanalisi mondiale.
- ANNA FREUD, PSICOANALISI PER EDUCATORI, pp. 132, L. 1.500. Un testo indispensabile per gli educatori degni di questo nome.
- LE TESTAMENTI DI JEAN MÉSILIER, pp. 260, L. 2.000. Le ultime volontà di un prete ateo, comunista, e rivoluzionario del '700.
- L'AMORE DELL'ARTE di Bourdieu-Darbel pp. 400, L. 4.000. Una spietata analisi sulla organizzazione e sul tipo di utilizzazione del patrimonio artistico: i musei da reinventare.
- DEDICATO AGLI INSEGNANTI DEMOCRATICI. Un cofanetto-proposta per una scuola alternativa, 3 voll., L. 4.500. Schmid, Compagno maestro - Borghetto Prencisino, Un mondo differenziale - Passatore e altri, Io ero l'albero (tu il cavallo).
- LE FRONTIERE DELL'EDUCAZIONE. Tre testi fondamentali per i genitori avanzati: Bernfeld, Sisifo e il bambino - Cuida all'educazione non repressiva - Boltanski, Psicoanalisi e morale di classe, L. 3.000.
- IL TEATRO DEI RAGAZZI, a cura di G. Bartolucci, pp. 288, L. 2.500. Una esperienza pedagogica rivoluzionaria.
- FRANCO GESUALDI, SIGNORNO, II edizione, pp. 200, L. 2.000. Un successo significativo: come i militari rimbecilliscono i giovani per farne « cittadini modello ».
- F. H. A. R. RAPPORTO CONTRO LA NORMALITÀ, pp. 224, L. 2.000. La violenta presa di coscienza di un gruppo emarginato: gli omosessuali.

UN LIBRO GUARALDI

Dibattito alla Casa della Cultura di Roma

IL MARXISMO E LE SCIENZE

Vivace partecipazione di pubblico e di specialisti alla discussione sui temi proposti dall'ultimo quaderno di « Critica marxista » - Un'iniziativa che intende colmare un forte ritardo di elaborazione teorica

La pubblicazione del sesto quaderno di *Critica marxista* dedicato ai problemi della scienza è stata l'occasione di un ampio dibattito che si è svolto presso la Casa della cultura di Roma alla presenza di specialisti qualificati e di un folto pubblico. Da un iniziale atteggiamento di diffidenza e di ostilità nei confronti del marxismo, si è passati ad una valorizzazione di questo dibattito testimonianza di un rinnovato interesse verso i temi posti dalla moderna ricerca scientifica. Finora *Critica marxista* e le altre riviste del partito si erano occupate di alcuni filoni fondamentali, come la storia e il diritto, lasciando un vuoto intorno ai problemi della scienza che era urgente colmare. Il quaderno e le vivaci discussioni che ha suscitato tendono proprio a questo scopo e va subito detto che in tal senso, ci troviamo certamente di fronte ad un buon inizio.

Hanno partecipato al dibattito Lucio Lombardo Radice, Vittorio Somenzi, Giorgio Tecca, Massimo Aloisi, Franco Craxiosi, e Giovanni Berlino. Sono di questi anni che *Critica marxista* ha iniziato la sua attività e questo dibattito testimonianza di un rinnovato interesse verso i temi posti dalla moderna ricerca scientifica. Finora *Critica marxista* e le altre riviste del partito si erano occupate di alcuni filoni fondamentali, come la storia e il diritto, lasciando un vuoto intorno ai problemi della scienza che era urgente colmare. Il quaderno e le vivaci discussioni che ha suscitato tendono proprio a questo scopo e va subito detto che in tal senso, ci troviamo certamente di fronte ad un buon inizio.

Hanno partecipato al dibattito Lucio Lombardo Radice, Vittorio Somenzi, Giorgio Tecca, Massimo Aloisi, Franco Craxiosi, e Giovanni Berlino. Sono di questi anni che *Critica marxista* ha iniziato la sua attività e questo dibattito testimonianza di un rinnovato interesse verso i temi posti dalla moderna ricerca scientifica. Finora *Critica marxista* e le altre riviste del partito si erano occupate di alcuni filoni fondamentali, come la storia e il diritto, lasciando un vuoto intorno ai problemi della scienza che era urgente colmare. Il quaderno e le vivaci discussioni che ha suscitato tendono proprio a questo scopo e va subito detto che in tal senso, ci troviamo certamente di fronte ad un buon inizio.

scienze sperimentali solo quando affrontano lo studio del presente, di fenomeni che si svolgono sotto la nostra osservazione e che possiamo modificare e dirigere.

Aloisi ha manifestato una opinione fortemente critica sulla impostazione del quaderno, ritenendo che gli argomenti scarsi, coraggiosi nell'affrontare la tematica generale delle posizioni marxiste nella scienza e in particolare la scienza biologica, e che non è stata affrontata la iniziativa di un'indagine alla concentrazione delle testate da parte di grandi gruppi finanziari, adesso è ormai un galoppo sfrenato verso i modelli di informazione: e questo, oltretutto, su un terreno da sempre povero di autentici giornali di informazione, di quotidiani in qualche

tura scientifica, come ad esempio l'evoluzionismo, l'origine della vita e le nozioni di genetica umana che fanno riferimento ai pregiudizi razziali e con i rozzi modelli del darwinismo sociale.

Appunto le deformazioni della genetica, a cui Graziosi si era richiamato, hanno costituito la materia principale del dibattito, dal quale è emersa la necessità di una più profonda comprensione dei contenuti della scienza moderna se non si vuole incorrere in volgarismi fraintendimenti e mistificazioni. Lo si è visto parlando delle pretese « scoperte » dello psicologo americano Jensen, che ha teorizzato, sulla base di ricerche metodologicamente scorrette, la produzione e l'ereditarietà dei bambini negri rispetto a quelli bianchi. Non ci troviamo, come qualcuno può pensare, di fronte ad una scoperta scientifica reazionaria e caratteristico prodotto della « scienza borghese » — ma di fronte ad una grossolana deformazione dei metodi di lavoro e dei concetti della genetica umana.

Berlinguer ha infine formulato alcune considerazioni conclusive, rilevando l'interesse e la varietà degli apporti forniti dagli intervenuti, che è sperabile si concretino in ulteriori contributi a *Critica marxista*. Egli ha anche sottolineato la necessità di estendere l'indagine ai rapporti tra scienza e produzione e tra scienza e lavoro umano.

In conclusione, si può rilevare come questo incontro alla Casa della cultura ha messo in evidenza la posizione centrale della problematica biologica rispetto agli sviluppi dell'ideologia marxista; indica un'importante direzione di sviluppo del dibattito del partito e dell'impegno dei socialisti democratici italiani.

Le aree di influenza

Il raffronto diventa più favorevole sul piano delle testate: 87, anche se in realtà i quotidiani sono 81, poiché sei testate sono dimanzioni locali di altri giornali. Ottantotto quotidiani, dunque, di cui 4 sportivi, sei economici e diciassette del pomeriggio; tre, inoltre, sono in lingua straniera (tedesco, spagnolo, inglese). Una ripartizione geografica vede il nettissimo primato del Nord, con 41 quotidiani (nove si stampano a Milano), quindi l'Italia centrale con 27 giornali (di cui 24 stampati a Roma), le isole con 7 quotidiani e infine il Meridione con appena sei giornali.

Se già questo è un dato positivo, si può aggiungere che l'intero ragionamento di vertice di quotidiani, la Val d'Aosta, l'Umbria, l'Abruzzo (un giornale che ha in questa regione la sua zona di diffusione viene infatti stampato a Roma), e queste ultime due regioni non hanno mai avuto un quotidiano di influenza delle altre dove vi era pure stato — soprattutto nell'immediato dopoguerra — un fiorire di voci e fogli di iniziativa editoriale. Se infatti gli 81 quotidiani attuali rientra-

Giancarlo Angeloni

Nel corso dello sciopero generale per l'occupazione e le riforme

DOMANI NELLE STRADE DI TORINO SETTE CORTEI LAVORATORI

Si fermeranno per 4 ore tutte le attività - In alcune zone e industrie decisi prolungamenti delle astensioni - Le lotte in Lucchese e nel Nuorese

Si rafforza la lotta delle grandi masse lavoratrici e popolari per l'occupazione, le riforme e nuove condizioni di vita. A Torino ferve la preparazione dello sciopero generale indetto per domani dai tre sindacati. Una giornata di lotta è in programma per venerdì a Lucca e nei 40 comuni della Garfagnana e nella Valle del Serchio sciopereranno per 24 ore i lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato.

Dalla nostra redazione

TORINO, 12. Sette grandi cortei di lavoratori percorreranno giovedì mattina le vie di Torino e confluiranno in una piazza centrale per una manifestazione con l'obiettivo di far conoscere ai cittadini, in concomitanza con lo sciopero provinciale di ottocentomila lavoratori di tutte le categorie per il problema del problema sociale. Lo sciopero avrà la durata di quattro ore in tutte le industrie e, per il resto tutto il giorno, comincerà alle ore 8. I lavoratori usciranno dalle fabbriche e si concentreranno nei punti di partenza dei cortei: uno da piazza Mirafiori, due nella barriera di Milano, uno in zona San Paolo, uno alla barriera Nizza e uno davanti alla Fiat Ferrerie. Vi saranno inoltre un ottavo corteo di automobilisti e lavoratori della zona di Collegno-Grugliasco-Rivoli, una grande manifestazione...

Pistoia

Documento dei partiti democratici in appoggio alle lotte sindacali

PISTOIA, 12. Le segreterie provinciali del PCI, PSI, PSDI e della DC hanno preso in esame le attuali lotte dei lavoratori contadini, braccianti e mezzadri, quelle metalmeccaniche sia del settore privato che pubblico e degli edili, ed hanno alla unanimità rilevato la urgenza di un documento che esprima il loro solidarietà ad una positiva conclusione della vertenza in atto sulla base delle piattaforme presentate dai sindacati. Premesso ciò le forze politiche firmatarie del documento individuano nel rinnovamento qualitativo per un rinnovato sviluppo socio-economico del Paese, che superi gli attuali squilibri fra Nord e Sud e fra i vari settori produttivi (elementi questi che sono stati determinanti della crisi economica in corso), la necessità di adozioni scaturite dai convegni sindacali di Reggio Calabria e Napoli, e da quello delle regioni di Cagliari, che hanno evidenziato l'esigenza di una diversa politica e in coerenza con essa di una nuova funzione delle aziende pubbliche. Infine, le forze politiche rivendicatrici portate avanti dalle organizzazioni sindacali e dalle forze politiche sindacali hanno rilevato la presenza della vertenza che interessano i problemi della occupazione e delle riforme, particolarmente acuti anche nella provincia di Pistoia, in particolare modo per quanto riguarda la crisi economica della montagna e segnatamente per il trattamento della mano d'opera portata avanti dalla SMI a Campotosto. Le segreterie provinciali dei partiti politici rilevano come la fase della trattativa del metalmeccanico e degli edili sia stata tenuto fino ad ora dalle organizzazioni sindacali un ruolo di primo piano, in quanto un atteggiamento negativo come di fronte a questa situazione sia indispensabile un modo diverso di trattare delle partecipazioni statali, in quanto ad aggiungere ad una sollecita conclusione delle vertenze sulla base di quanto sopra affermato. Le forze politiche pistolesi prendendo spunto da questo particolare momento, invitano le organizzazioni sindacali e gli stessi consigli di fabbrica a stabilire il dialogo con le forze politiche democratiche...

Postelegrafonici

Pieno successo degli scioperi nelle regioni meridionali

I postelegrafonici delle regioni meridionali hanno partecipato con pieno successo allo sciopero interregionale di 24 ore che ha avuto luogo ieri. Lo sciopero dei lavoratori postelegrafonici della Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, ha infatti superato la percentuale del 95 per cento. Le segreterie provinciali del PCI, PSI, PSDI, Uilpost prendendo atto della crescente partecipazione della categoria alla lotta e confermando l'azione già programmata del 15 dicembre cui parteciperanno i postelegrafonici della Campania, Emilia, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzi, Molise e Sardegna. I sindacati allo scopo di non recare ulteriori disagi alle popolazioni di Ascoli Piceno già così duramente colpite dalle recenti calamità, hanno deciso di esonerare dallo sciopero i postelegrafonici di quella provincia.

Postelegrafonici

Pieno successo degli scioperi nelle regioni meridionali

Milione di lavoratori a do minare a Modena da via manie a Modena ad un'imponente manifestazione di solidarietà e di lotta per rivendicare un giusto salario e il diritto all'assistenza e alla pensione. La manifestazione si è svolta nella città di Modena, in un'area di lotta regionale sul problema del lavoro a domicilio proclamata dalla federazione regionale Cgil-Cisl-Uil. Nel quadro di questa azione unitaria i sindacati provinciali Filtra Cgil, Filta Cisl e Uiltra Uil hanno indetto per oggi e domani uno sciopero di otto ore delle lavoratrici a domicilio modenesi per sollecitare la stipulazione di un accordo provinciale.

Mi-hele Costa

Mentre le trattative non registrano mutamenti nella linea padronale

I metalmeccanici preparati a sostenere una lotta lunga

Dopo l'incontro negativo con l'Intersind oggi riprendono i colloqui con la Federmecanica - La vertenza all'esame dell'esecutivo unitario della FLM - Denunciato l'accordo fra industriali e governo - Grave intervista di un esponente del padronato

IERI E' RIPRESA LA TRATTATIVA TRA SINDACATI E ANCE

EDILI: «NESSUNO SPAZIO A MANOVRE DILATORIE»

Una dichiarazione del compagno Truffi - Rinnovo contrattuale e lotta per l'occupazione - In pieno svolgimento la consultazione della categoria

E' cominciato ieri il lavoro della commissione ristretta composta da rappresentanti dell'ANCE e della Federazione unitaria dei lavoratori delle costruzioni, per l'esame di alcuni aspetti della vertenza sul rinnovo del contratto di lavoro degli edili, in particolare si è discusso e si dovrà discutere ancora oggi e domani, dei lavori disagiati, dell'armamento ferroviario, del lavoro discontinuo, delle trasferite, ecc. Domani invece inizieranno i lavori per la consultazione della piattaforma (salario annuo garantito, abolizione del cottimismo, nuova regolamentazione del subappalto e livelli di contrattazione) nei riguardi del salario annuo garantito, l'abolizione del cottimismo, una diversa regolazione degli appalti e subappalti, il diritto alla contrattazione dei salari in tutto il territorio, ecc. I lavori hanno partecipato in massa i lavoratori. Sullo stato della vertenza e sull'andamento delle trattative con il padronato, il compagno Claudio Truffi, segretario generale della Fillea-CGIL, ha rilasciato questa dichiarazione: «La vertenza degli edili si avvia, con il sostegno di un grande movimento di lotta che ha fortemente caratterizzato la situazione politica e sindacale del paese, verso la fase più delicata e forse decisiva. Il milione e duecentomila

edili italiani si attendono - perché per questo si sono battuti e sono decisi a continuare nell'azione intrapresa - un rinnovo avanzato, e dunque positivo, del contratto di lavoro. E' per tale obiettivo, pertanto, che si andrà a cominciare da oggi e soprattutto con la riunione del 15 dicembre, ad un confronto che non potrà più dilatare spazi a manovre dilatorie o di altro genere. Perché il discorso sia chiaro, ciò significa che nei prossimi giorni tutta la piattaforma rivendicata presentata dovrà essere discussa, e lo dovrà essere nella direzione dell'accettazione, da parte industriale, del suo rifiuto, o con la riserva di non riguardare il salario annuo garantito, l'abolizione del cottimismo, una diversa regolazione degli appalti e subappalti, il diritto alla contrattazione dei salari in tutto il territorio, ecc. I lavori hanno partecipato in massa i lavoratori. Sullo stato della vertenza e sull'andamento delle trattative con il padronato, il compagno Claudio Truffi, segretario generale della Fillea-CGIL, ha rilasciato questa dichiarazione: «La vertenza degli edili si avvia, con il sostegno di un grande movimento di lotta che ha fortemente caratterizzato la situazione politica e sindacale del paese, verso la fase più delicata e forse decisiva. Il milione e duecentomila

«La risposta del metalmeccanico è stata dura e preparata a durare molto, ed è l'attuale lontananza delle posizioni dei controparti da quelle delle organizzazioni sindacali»; con queste parole si esprime tra l'altro un comunicato della Federazione Lavoratori Metalmeccanici, emesso ieri nel corso della riunione dell'esecutivo unitario del sindacato. Una riunione che è durata fino a tarda sera e che è venuta a collocarsi dopo l'incontro negativo avuto lunedì sera con l'Intersind per le aziende a Partecipazione Statale - aggiornato a dopo il 12 dicembre - e alla vigilia degli incontri (oggi) con la Federmecanica e con la Confapi per le aziende private e le piccole aziende. Intanto il Consiglio generale della FLM che doveva tenersi domenica e dopodomani è stato rinviato.

La vertenza contrattuale e, insieme, le lotte più generali per gli obiettivi sindacali, hanno dunque entrato in una fase assai delicata. Su tutto ciò si sono soffermati ieri i membri dell'esecutivo unitario dopo una riunione di Alberto Gavioli a nome delle segreterie nazionali. Sono stati affrontati i temi del rinnovo contrattuale nel quadro della situazione di crisi generale, del proseguimento e delle forme di lotta e della vertenza aperta con IRI, ENI, EFIM, EGAM per una revisione della legge della casa, ma è anche vero che il fronte dei lavoratori ha dato, su questo piano, tutte le necessarie risposte, ed altre si appresta a fornire. «Chi pensasse, dunque, alla riproposizione di vecchi e superati meccanismi dello «sviluppo economico», ancora una volta fondati - ad esempio - su nuovi spazi di sfruttamento redditario parassitario ed «efficientismo» capitalista, sappia che dovrà fare i conti, già nel quadro della battaglia per i rinnovi dei contratti, come in seguito, con il proposito fermo e deciso dei lavoratori, del loro sindacato, e di tutte le forze democratiche, di andare in ben altra direzione».

Grande mobilitazione attorno alle iniziative del PCI

Contadini, braccianti e mezzadri manifestano insieme a Campobasso

Al centro della lotta la drammatica crisi economica della Regione - Il discorso del compagno Malacosta - Forte presenza degli studenti - Intensa preparazione per le manifestazioni interregionali

Domenica a Salerno e a Mantova si terranno due grandi manifestazioni, a carattere interregionale, promosse dalla direzione del PCI contro il tentativo governativo di aggirare la legge sul fitti agrari, per rinnovare l'agricoltura, per avviare un nuovo sviluppo economico e combattere la crisi dell'agricoltura una delle sue principali cause. In vista di queste due grandi iniziative, la direzione del PCI ha organizzato una manifestazione di contadini, braccianti e mezzadri che parteciperanno alle manifestazioni stanno svolgendo un intenso lavoro di preparazione.

forma costituita dall'integrale svuotamento a favore del grande azionista capitalistico, della legge sui fondi rurali De Marti-Cipolla. Complotto dei comunisti e delle forze democratiche, che ha concluso l'oratore, è quello di battersi per caclare il governo Andreotti-Malagodi, come premessa per un'investimento dei rapporti di forza che veda i lavoratori delle campagne diventare i protagonisti di un diverso tipo di sviluppo economico, che faccia dell'autonomia regionale il punto di convergenza di una vasta iniziativa politica e di massa nella direzione di un rinnovamento strutturale dell'agricoltura.

Dal nostro corrispondente

CAMPORBASSO, 12. Forte manifestazione contro la crisi dell'agricoltura in campo. Il compagno Malacosta ha terminato una situazione insostenibile nelle campagne molisane. La manifestazione contadina, bracciantile e mezzadriale ha dato un entusiastico contributo al movimento degli studenti, ha inteso appunto sollevare, di fronte all'opinione pubblica, il grave stato di disagio che esiste tra le categorie agricole della regione.

Il governo non mantiene gli impegni

I ferrovieri costretti a riprendere l'azione?

I 200 mila lavoratori ferroviari sono mobilitati. Forse saranno costretti a riprendere la lotta visto il grave dissempio del governo sull'attuazione di quella piattaforma strappata dopo un lungo anno di azione di scioperi. Domani avrà luogo un incontro con il ministro dei trasporti: i sindacati - che ieri hanno riunito le proprie segreterie per esaminare la situazione - denunceranno il comportamento del governo. I provvedimenti già approvati dal Consiglio dei ministri, in materia di ferrovie, non risultano ancora discussi in parlamento, mentre tutti gli altri provvedimenti non sono stati ancora sottoposti all'approvazione del Consiglio dei ministri. Il piano politenico infine non ha ancora esaurito la fase di esame tecnico da parte dei Cipe. Qualora nella riunione di domani i sindacati non avessero precisati impegni i lavoratori scenderanno in sciopero entro il mese. Il compagno Renato De Santis, segretario generale del Sif Cgil, in una dichiarazione precisa che in circa 20 provvedimenti concordati tra i sindacati e il governo, il ministro delle Ferrovie dello Stato solo tre sono stati approvati dal consiglio dei ministri e presentati alla Camera per la discussione.

A Roma assemblea nazionale del CENFAC

L'azienda contadina associata per il rinnovamento agricolo

I problemi della trasformazione dell'agricoltura e del rafforzamento delle forme associative sono al centro dell'assemblea nazionale del CENFAC, che si svolge in questi giorni a Roma. Sono presenti i direttori nazionali delle organizzazioni aderenti al Centro (Alleanza contadini, Associazioni cooperative agricole, UCI, Federbraccianti, Federmezadri, Consorzi e Unioni delle Associazioni dei produttori). Il processo si riferiva ad una iniziativa che ha lo scopo di creare una nuova struttura di tipo associativo, in grado di sviluppare le forme associative e cooperative, e di svolgere attività di tipo produttivo, sociale e culturale. Il ruolo sempre più decisivo che l'associazione e la cooperazione svolgono nella trasformazione dell'agricoltura e nella difesa del reddito contadino, lo sviluppo della occupazione e della difesa del salario dei braccianti, la trasformazione delle forme associative e cooperative, le esigenze di un civile sviluppo delle campagne, sono tutte istanze che possono trovare un reale soddisfacimento soltanto nell'ambito di una ristrutturazione agricola e industriale dell'economia.

Condannato il capo del personale della Piaggio

PONTEREDERA, 12. Il dott. Piero Frazzetta, direttore dell'ufficio personale della Piaggio, è stato oggi condannato dal pretore di Pontederera a 50 mila lire di multa. Il processo si riferiva ad una vicenda dell'autunno 1970 quando alla Piaggio furono arretrati tre operai accusati di aver maltrattato un loro collega. In quell'occasione la Piaggio sospese dal lavoro sette operai, ma il pretore ordinò la loro reintegrazione. La Piaggio si oppose a quest'ordine e il pretore ordinò la loro reintegrazione. Il processo si riferiva ad una vicenda dell'autunno 1970 quando alla Piaggio furono arretrati tre operai accusati di aver maltrattato un loro collega. In quell'occasione la Piaggio sospese dal lavoro sette operai, ma il pretore ordinò la loro reintegrazione. La Piaggio si oppose a quest'ordine e il pretore ordinò la loro reintegrazione.

STATALI

Forti le astensioni a livello regionale

Ieri fermi i lavoratori del Nord - Oggi l'azione nelle regioni centrali - Iniziative antisciopero del governo

Attissime astensioni dai lavoratori, ieri, degli statali delle regioni del Nord, in lotta per la piattaforma rivendicata nelle testate sindacali, la amministrazione i lavoratori del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Veneto in sciopero. I lavoratori statali affollatissime assemblee e manifestazioni pubbliche per richiamare l'attenzione della testate sindacali e della pubblica opinione innovatore e di riforma della loro battaglia. Oggi l'azione promossa dai lavoratori delle regioni centrali (escluso il Lazio dove lo sciopero sarà attuato domani), la Bologna si svolgerà una manifestazione pubblica, preceduta da un corteo per le vie cittadine. Parlerà - a nome delle Federazioni - il compagno Pietro Scipioni, segretario nazionale della Federsit-Cgil-Uil. Venerdì, infine, la astensione riguarderà le regioni meridionali e insulari. Nel tentativo di frenare la

STATALI

Forti le astensioni a livello regionale

Ieri fermi i lavoratori del Nord - Oggi l'azione nelle regioni centrali - Iniziative antisciopero del governo

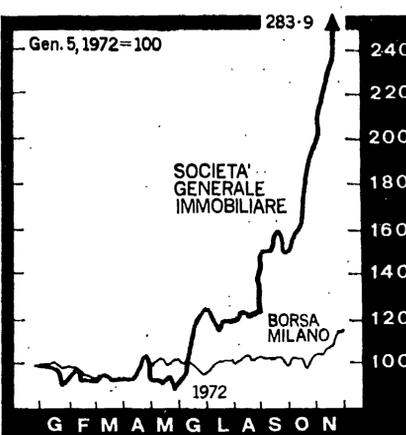
Attissime astensioni dai lavoratori, ieri, degli statali delle regioni del Nord, in lotta per la piattaforma rivendicata nelle testate sindacali, la amministrazione i lavoratori del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Veneto in sciopero. I lavoratori statali affollatissime assemblee e manifestazioni pubbliche per richiamare l'attenzione della testate sindacali e della pubblica opinione innovatore e di riforma della loro battaglia. Oggi l'azione promossa dai lavoratori delle regioni centrali (escluso il Lazio dove lo sciopero sarà attuato domani), la Bologna si svolgerà una manifestazione pubblica, preceduta da un corteo per le vie cittadine. Parlerà - a nome delle Federazioni - il compagno Pietro Scipioni, segretario nazionale della Federsit-Cgil-Uil. Venerdì, infine, la astensione riguarderà le regioni meridionali e insulari. Nel tentativo di frenare la

Bruno Ugolini

Il sabotaggio della legge per la casa

Sul caro-affitti fiorisce il boom delle immobiliari

E' cominciato nel maggio scorso mentre si delineava la scelta di centro-destra



L'aumento delle quotazioni in borsa della SGI

Dietro l'attacco di Andreotti alla legge per la casa si muovono ingenti capitali, ramificati in tutti i settori, ed organizzati nelle società immobiliari. Il boom delle immobiliari è cominciato a maggio, quando si è delineato il governo di destra, ed è un fenomeno politico che fa da termometro sulle posizioni del governo riguardo alla rendita. Il più clamoroso aumento, quello della Generale Immobiliare di Roma che aumenta le quotazioni del 300%, ha dietro di sé alcune decine di altri titoli ed aree edificabili all'interno del Raccordo Anulare della Capitale, iscritte a bilancio per 43 miliardi.

Oggi i immobiliari sono circa 16 mila (erano 14.676 ai primi del 1971) ed hanno un capitale che si avvicina ai 1000 miliardi. Sono costituite da privati ma in misura rilevante da società di assicurazione, banche, società industriali che in tal modo sommano ai profitti quote elevate di rendita. Per esse contano gli affitti che riscuotono ma, ancor più, il fatto che l'immobile aumenti di prezzo (anche senza manutenzione) del 15-20% all'anno, acquistando un valore che non occorre nemmeno dettare per usarlo (basterebbe in garanzia a una banca per avere in cambio liquidità finanziaria).

Non sono i piccoli proprietari e imprenditori che possono opporsi ad una riforma urbanistica di cui possono godere, per altri versi, i benefici ma capitali alienati ed anonimi o delle immobiliari che esercita influenza politica diretta, non paga le tasse, interviene in modo massiccio nel mercato urbano, guida i rincari degli affitti, che falda il potere d'acquisto delle famiglie. La situazione degli affitti post-1969 del 30% per le immobiliari con più di 10 appartamenti, proposta nella legge del PCI, potrebbe essere l'impedimento a questo boom che le società immobiliari aumentano di numero ed in taluni casi assurgono a livello

Gestioni immobiliari: il capitale azionario

Spa per dimensioni e milioni di lire - 1971

Table with 4 columns: Classi, Numero, %, Capitale, %. Rows include categories like 'Fino a 1 milione (esc.)', 'Da 1 a 10 milioni', etc., up to 'TOTALI'.

STATALI

Forti le astensioni a livello regionale

Ieri fermi i lavoratori del Nord - Oggi l'azione nelle regioni centrali - Iniziative antisciopero del governo

Attissime astensioni dai lavoratori, ieri, degli statali delle regioni del Nord, in lotta per la piattaforma rivendicata nelle testate sindacali, la amministrazione i lavoratori del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia e Veneto in sciopero. I lavoratori statali affollatissime assemblee e manifestazioni pubbliche per richiamare l'attenzione della testate sindacali e della pubblica opinione innovatore e di riforma della loro battaglia. Oggi l'azione promossa dai lavoratori delle regioni centrali (escluso il Lazio dove lo sciopero sarà attuato domani), la Bologna si svolgerà una manifestazione pubblica, preceduta da un corteo per le vie cittadine. Parlerà - a nome delle Federazioni - il compagno Pietro Scipioni, segretario nazionale della Federsit-Cgil-Uil. Venerdì, infine, la astensione riguarderà le regioni meridionali e insulari. Nel tentativo di frenare la

Importante delibera per la custodia dei capolavori

La Regione interviene per la sicurezza di 12 musei toscani

52 milioni ripartiti fra vari enti locali - Fra i beneficiari il museo etrusco di Volterra e la pinacoteca di Sansepolcro - I criteri e le priorità

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 12 La custodia dei capolavori all'ordine del giorno all'assemblea regionale. La Regione Toscana ritiene necessario intervenire per l'adozione di particolari misure di sicurezza volte a tutelare il patrimonio artistico. Una deliberazione predisposta dalla giunta è approvata a maggioranza dalla quarta commissione consiliare prevede a questo scopo uno stanziamento di 52 milioni di lire, che verranno ripartiti fra importanti musei degli enti locali della Toscana. Le considerazioni contenute nella delibera e che l'assessore Filippelli ha esposta nella sua breve illustrazione ai consiglieri della quarta commissione sono: 1) il patrimonio storico-artistico conservato negli istituti museografici di tali enti, ubicati nel territorio della regione, è di particolare rilevanza; 2) sempre più frequenti sono le segnalazioni di furti avvenuti in tali istituti a causa, soprattutto, della mancanza di sorveglianza adeguata sia per la limitatezza del personale, sia per il fatto che durante le ore notturne i musei rimangono solitamente privi di custodi; 3) è impossibile al momento presente procedere subito a un cen-

simento delle opere o ad un massiccio aumento degli organici, data l'esiguità dei fondi trasferiti; 4) è comunque necessario e indispensabile un intervento che consenta l'adozione di misure di sicurezza impegnando gran parte delle risorse finanziarie disponibili al riguardo per la prevenzione dei furti, assicurando contributi perché i musei vengano dotati di apposite installazioni di sicurezza. La giunta ha ascoltato il parere delle Soprintendenze alle gallerie della Toscana quali organi tecnici in grado di valutare sia le necessità esistenti, sia l'ideologia degli impianti di sicurezza; queste, sulla base dei loro accertamenti, hanno fornito una serie di indicazioni che la giunta ha raccolto. I musei che dovrebbero beneficiare degli stanziamenti sono tre nella provincia di Arezzo (l'Accademia Etrusca, di Cortona la Pinacoteca comunale di Sansepolcro, il Museo comunale di Prato), uno nella provincia di Livorno (il museo civico del capoluogo), due nella provincia di Pisa (la Galleria pittorica e il Museo Etrusco di Volterra), due nella provincia di Pistoia (i musei civici del capoluogo e di Pescia), tre nella provincia di Siena (i musei civici del capoluogo

di San Gimignano, il museo archeologico di Asciano), (sull'ipotesi - ha sottolineato l'assessore Filippelli - sono state accolte all'unanimità, oltre che dalle soprintendenze anche dagli enti locali consultati; anche quelli che sono stati esclusi dall'elenco hanno riconosciuto la stretta urgenza delle priorità proposte dalla giunta. I consiglieri di minoranza hanno giudicato la delibera un'interpretazione restrittiva del decreto delegato per quanto riguarda i musei privati, che non verrebbero beneficiari dei contributi e hanno chiesto un supplemento di consultazione da parte della quarta commissione. La maggioranza (Lusvardi) e quindi l'assessore Filippelli nella sua replica ha osservato che i mezzi finanziari sono modesti e che occorre stabilire delle priorità; che non c'è alcuna intenzione di interpretare restrittivamente il decreto delegato ma è realistico partire dalle situazioni più urgenti; che la consultazione ha dato un parere unanime degli enti interessati; che comunque, qualora dai verbali che verranno messi a disposizione dei singoli commissari non risultasse tale univocità, la maggioranza è sempre disposta a riesaminare il provvedimento.

Attesa per la sentenza al processo contro i pescatori sardi

Il PM: "Lo Stato abolisca l'assurdo feudo di Cabras"

Il magistrato si è augurato di non dover più svolgere il ruolo di accusatore contro i lavoratori del villaggio - I testi dei padroni cadono in contraddizioni - Appassionate arringhe degli avvocati difensori

A Palermo i magistrati del caso Scaglione

PALERMO, 12 Sono di nuovo a Palermo il giudice istruttore Bonetto e il sostituto procuratore Marvulli, i due magistrati genovesi cui per legittima sospizione la Cassazione ha dato tempo affidando l'inchiesta per la feroce eliminazione del procuratore capo Pietro Scaglione.

La loro presenza è direttamente collegata alla estradizione del Brasile e alla recentissima carcerazione a Palermo del cosiddetto «padrone della droga» Tommaso Buscetta, un altro dei boss della nuova mafia che, come Gerlando Alberti, gli inquirenti sospettano abbia le mani in pasta in tutti i più grossi e recenti delitti, compreso quello Scaglione.

Bonetto e Marvulli hanno probabilmente già interrogato oggi Buscetta.

A proposito di Alberti, per il pomeriggio di domani è attesa con particolare interesse alla prima sezione della Corte d'Assise la sentenza per la strage di viale Lazio.

Dal nostro corrispondente

ORISTANO, 12 La sentenza per i pescatori di Cabras è questione di ore. Oggi si sono avute le ultime battute del processo di fronte al tribunale di Oristano. I reati di resistenza, favoreggiamento e ricettazione, detto proposta del PM dottor Lauro Carta erano stati, come è noto, stralciati dall'insieme dei 14 procedimenti penali intentati.

Ieri sera è proseguita la sfilata dei testi delle cosiddette parti lese: carabinieri, guardie giurate e padroni. Le accuse rivolte contro i pescatori, prima ancora delle arringhe di difesa, sono state smontate pezzo per pezzo dagli stessi che sostennero di avere subito violenze da parte dei pescatori in lotta. Sono entrati in contraddizioni i carabinieri e guardie giurate al punto che il P.M. nella sua requisitoria finale si è visto costretto a riconoscerlo, anche se indirettamente.

Molti di essi non hanno ricordato; altri hanno sostenuto cose diverse da quelle dette in sede di prima deposizione; altri ancora hanno addirittura scagionato i pescatori cosiddetti abusivi. Ma quello che è emerso con maggior chiarezza dalla deposizione di questi uomini è il colossale raggio dentro il quale i Carta-Boy-Corrias coinvolsero carabinieri, guardie giurate e pescatori che si trovarono, al punto che il P.M. nella sua requisitoria finale si è visto costretto a riconoscerlo, anche se indirettamente.

Molti di essi non hanno ricordato; altri hanno sostenuto cose diverse da quelle dette in sede di prima deposizione; altri ancora hanno addirittura scagionato i pescatori cosiddetti abusivi. Ma quello che è emerso con maggior chiarezza dalla deposizione di questi uomini è il colossale raggio dentro il quale i Carta-Boy-Corrias coinvolsero carabinieri, guardie giurate e pescatori che si trovarono, al punto che il P.M. nella sua requisitoria finale si è visto costretto a riconoscerlo, anche se indirettamente.



Una fitta nebbia continua a rendere estremamente pericoloso il traffico sulle strade del Nord. Molti tratti di strada sono stati chiusi al traffico proprio per impedire incidenti mortali. Anche ieri un uomo è rimasto ucciso, carbonizzato, nell'incendio che è seguito al tamponamento di un'auto in via Turate, sulla Milano-Como. L'uomo, che non è potuto sfuggire alle fiamme,

viaggiava su un furgone che è rimasto schiacciato fra due autotreni francesi. Anche l'autista di uno degli autotreni è morto carbonizzato. Dopo l'impressionante incidente, la Milano-Como è stata chiusa al traffico su entrambe le direzioni di marcia. Lo stesso è stato fatto per la Milano-Varese, sulla quale era ormai impossibile viaggiare per la spessa cortina di nebbia.

Le macchine coinvolte nei tamponamenti sono decine e decine. Impressionante anche il numero dei feriti. La polizia non esclude che fra i rottami delle macchine coinvolte nei tamponamenti si possano trovare altre vittime. Nella foto: un'immagine di uno dei tanti tamponamenti verificatisi ieri per la nebbia.

Cernan e Schmitt costretti a fermarsi a metà strada

Danno al parafango dell'auto lunare abbrevia i tempi della passeggiata

I due astronauti per riparare il guasto provocato da una martellata involontaria hanno consumato più ossigeno del previsto - Dopo la prima esplorazione, 8 ore di sonno - Montate le attrezzature scientifiche



L'auto lunare in azione

HOUSTON, 12 Otto ore di sonno dopo la prima passeggiata sulla Luna. Eugene Cernan, comandante della missione «Apollo 17» e il geologo Jack Schmitt hanno infatti chiesto alla base di riposare un po' di più prima di uscire nuovamente dai moduli lunari «Challenger» per continuare il programma. Il permesso è stato dato senza difficoltà e così la seconda passeggiata lunare è iniziata soltanto alle 0,35 (ora italiana). Tutto bene anche per l'astronauta Roland Evans che continua a girare sul modulo di comando in attesa che i compagni portino a termine la missione sul nostro satellite.

Cernan e Schmitt erano rientrati nel modulo lunare alle 8,01 di questa mattina. Prima di prendere sonno però — come loro stessi hanno comunicato a terra — hanno dovuto compiere una serie di operazioni che si sono protratte oltre il tempo stabilito.

Sulla Luna, a bordo del «Luna rover», i due astronauti avevano portato a termine soltanto parzialmente il programma della prima esplorazione. Invece di raggiungere il cratere previsto dal piano originario di lavoro, infatti, si sono fermati a metà strada per accendere — come avevano deciso di fare — i moduli di comando. I tempi della passeggiata visto che c'era stato un maggior consumo di ossigeno per la riparazione dopo un incidente provocato involontariamente da Schmitt nella fase di montaggio della jeep quando ha colpito con un martello un parafango.

Ancora una volta, la telecamera montata sull'avanzamento è stata elettronicamente interrotta l'ormai familiare paesaggio lunare, caratterizzato

da crateri di varia dimensione, sassi e formazioni collinari.

Cernan e Schmitt hanno lavorato a lungo ai margini di un piccolo cratere intorno ad un sasso alto e largo al cune decine di centimetri, sporgente con chiarezza al centro di un panorama piatto e desolato. Adoperando gli strumenti di cui, erano in possesso ed alcuni sacchetti di plastica, i due astronauti ne hanno prelevato alcuni frammenti da portare sulla Terra. Schmitt ha comunicato alla base che la colorazione del sasso era particolarmente scura e ciò faceva pensare ad una roccia di formazione piuttosto recente.

La prima passeggiata lunare degli uomini dell'«Apollo 17» è stata praticamente tutta dedicata (tranne il tempo relativamente breve per recuperare il sasso) all'allestimento della quinta stazione geofisica sui satelliti terrestri. Gli strumenti dell'Alseep sono stati ad uno ad uno depositi sul suolo lunare e collegati al piccolo impianto nucleare che li attiva. In tal modo, le apparecchiature oggi in funzione sulla Luna sono 26, divisi in cinque pacchi Alseep.

Questa volta, la stazione scientifica Alseep include anche alcuni strumenti nuovi, un gravimetro della superficie lunare; uno strumento per le meteoriti; uno strumento per le analisi dell'atmosfera lunare; infine una attrezzatura che, sfruttando una serie di piccole esplosioni, può determinare il coefficiente di «profilo sismico» del satellite terrestre. La seconda passeggiata è poi iniziata regolarmente. Gli astronauti erano particolarmente curiosi quando si sono messi al lavoro.

Esasperato dopo aver perso il lavoro

Pugnala a morte la moglie e poi si impicca

La tragedia sotto gli occhi delle due figliette - Troppo tardi i soccorsi

AGRIGENTO, 12. Un giovane netturbano, Antonio Migliara, di 29 anni, si è impiccato con un filo di rame che ha tenuto in mano. I vicini di casa hanno scoperto la donna e in un estremo tentativo di salvarla l'hanno portata con un taxi all'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, dove però Maria Vella è morta poco dopo il ricovero, prima che i sanitari potessero intervenire.

Le due bambine, colte da forte choc, sono state portate via dai vicini, che le assistono amorevolmente in attesa di consegnarle ai parenti della madre.

Antonio Migliara, che lavorava come spazzino a Favara, un piccolo centro di una quindicina di chilometri da Raffadali, era stato licenziato due giorni fa e le preoccupazioni che ne erano scaturite lo avevano reso irascibile. A questo va aggiunto che egli era fortemente geloso della moglie, di sette anni più giovane di lui e molto bella, nonostante che la donna non è barcollata dal modo di dubitare della sua fedeltà coniugale.

al'altra estremità un nodo scorsoio si è impiccato. I vicini di casa hanno scoperto la donna e in un estremo tentativo di salvarla l'hanno portata con un taxi all'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, dove però Maria Vella è morta poco dopo il ricovero, prima che i sanitari potessero intervenire.

Le due bambine, colte da forte choc, sono state portate via dai vicini, che le assistono amorevolmente in attesa di consegnarle ai parenti della madre.

Antonio Migliara, che lavorava come spazzino a Favara, un piccolo centro di una quindicina di chilometri da Raffadali, era stato licenziato due giorni fa e le preoccupazioni che ne erano scaturite lo avevano reso irascibile. A questo va aggiunto che egli era fortemente geloso della moglie, di sette anni più giovane di lui e molto bella, nonostante che la donna non è barcollata dal modo di dubitare della sua fedeltà coniugale.

Paolo Desgus

Distrutto l'«Angelo Musco» di Catania

INTRAPPOLATO NEL TEATRO IN FIAMME MUORE UN TECNICO

L'incendio fulmineo e implacabile - Fuggono tutti tranne il giovane che lavorava sul palcoscenico

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 12 Un violentissimo incendio, scoppiato verso le 12,30, ha distrutto nel giro di poco meno di due ore i locali del teatro «Angelo Musco» in via Umberto, che fanno parte del complesso dell'Ente teatro stabile catanese. La disgrazia ha avuto conseguenze gravissime: il tecnico di palcoscenico Antonio Di Stefano, di 30 anni, è morto tra le fiamme. Tutte le attrezzature teatrali sono andate distrutte.

L'incendio è esploso fulmineamente. Sul palcoscenico del teatro si stava provando stamane ancora una volta lo spettacolo «L'uomo, la bestia e la virtù» che, per la regia di Turi Ferro, sarebbe dovuto andare in scena per la prima giovedì prossimo. Il palcoscenico c'erano in quel momento alcuni macchinisti intenti ai lavori di rifinitura, mentre nella sala trafficavano alcuni spettatori alle pulizie.

Nessuno sa ancora con esattezza quello che è accaduto. Alcuni hanno parlato di vapori di acetone che si sono contenuti ed infiammati da una sigaretta, altri invece parlano di un corto circuito che ha applicato il fuoco alle tendine laterali che delimitano la sala del corridoio.

Certo è che una immensa fiammata ha creato una spe-

cie di vuoto d'aria che ha addirittura fatto chiudere con violenza alcune porte, dopo di che una nuvola di fumo molto denso ha cominciato ad invadere il teatro provocando la fuga affannosa di tutte le persone che si trovavano nell'interno: tranne appunto, purtroppo, il povero tecnico che deve essere stato investito subito dalle fiamme.

Dai negozi vicini sono subito accorsi alcuni volenterosi con degli estintori, ma purtroppo non c'è stato più niente da fare; in quel pochi minuti trascorsi prima dell'arrivo dei vigili del fuoco cui era stato dato subito l'allarme telefonico, le fiamme hanno finito di completare la devastazione.

Il fuoco alimentato dal materiale facilmente infiammabile (tende, scene di cartapesta, gonnelle, ecc.) si è propagato praticamente ha divorato la sala ed il palcoscenico nel volgere di poche decine di minuti. Quando sono arrivate le prime squadre dei vigili del fuoco, non c'era più nulla da salvare ed era addirittura praticamente impossibile entrare nella sala senza il respiratore.

In segno di lutto l'inaugurazione della stagione '72-73 in programma per stasera al «Teatro delle Muse» è stata rinviata.

a. s.

Incredibile mercato di girovaghi

METTONO I FIGLI IN VENDITA A UN MILIONE L'UNO

Di piazza in piazza offrono i bimbi e aspettano gli acquirenti - Imperturbabili le autorità

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 12 Una carovana di zingari proveniente dalla Jugoslavia, attualmente in transito nella provincia di Reggio Calabria, pone in vendita bambini e neonati appartenenti alle proprie famiglie. Con disinvoltura naturale, i genitori che hanno figli da vendere, vanno nelle piazze centrali dei paesi esibendo, come garanzia, i certificati di nascita dei bambini, le impressionanti a Bianca, una tranquilla cittadina sul litorale jonico, sono stati offerti, al prezzo di un milione di lire ciascuno, in un istituto per l'infanzia, il neonato e un figlio di una giovanissima zingara di 15 anni.

Un'altra zingara, dall'apparenza di 40 anni, diceva di avere sei figli e di volerli vendere in Italia perché «italiani avere molti soldi».

L'impressionante spettacolo dato alla luce del sole, ha provocato sgomento e reazione tra la folla di cittadini che, richiamati in piazza dall'incredibile offerta hanno assistito, per alcune ore, il furgone Volkswagen targato BG 86138 dove era «esposto» il piccino in vendita.

I carabinieri, sollecitati ad intervenire per impedire l'illecito mercato, si sono limitati a controllare l'autenticità dei

certificati di nascita dei bambini e la loro appartenenza alle famiglie che li ponevano in vendita. Secondo il maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Bianco quel che stavano facendo i girovaghi non aveva nulla di illegale. Nessuno voleva che gli zingari fossero incarcerati, ma l'assoluta inferenza delle autorità consultate — in questo caso il maresciallo — ha lasciato esterrefatta la folla sempre più numerosa di cittadini, donne e ragazze alcune vecchie contadine si sono messe a piangere e ad urlare la loro collera. C'è mancato poco che non ne fosse fatto un parapioggia.

Dopo oltre cinque ore, quando nessuno acquirente si è fatto vivo, la carovana di zingari (una decina di auto) si è allontanata da Bianco. Oggi si è attendata alcuni chilometri più avanti, nei pressi del cimitero di Africo nuovo.

Fare che i bambini in vendita siano più di dieci. Sorgono, intanto, i primi inquieti interrogativi: è possibile che il triste mercato, effettuato interamente nelle piazze principali, sia finora sfuggito alle autorità competenti? Oppure in Italia — stando almeno alle posizioni finora assunte dai carabinieri — si può finire in galera per maltrattamenti ad animali, e vendere o tentare di vendere invece, impunemente, figli di zingari?

Enzo Lacaria

La scoperta di un giudice nelle sentenze della Sacra Rota

Reati comuni per sciogliere matrimoni

Un rapporto rimesso alla Procura della Repubblica - Casi incredibili - Lesioni tra coniugi e finta pazzia

Di motivi per sciogliere un matrimonio la Sacra Rota non ne concede molti, e allora gli aspiranti all'annullamento del vincolo debbono ricorrere a qualche sottile stratagemma. La cosa è andata in porto a qualche tempo fa, e ha avuto come protagonista l'ufficio civile della Corte d'Appello non si è indugiato un magistrato, il dr. Gambino, un latinista accanito e pigro.

Tutte le sentenze della Sacra Rota, sono infatti vergate nella lingua di Cicerone, e per essere registrate dallo stato italiano debbono passare proprio attraverso l'ufficio del dr. Gambino. L'altro giorno il magistrato si è tolto il gusto di leggere qualcosa di quelle motivazioni di annullamento del matrimonio. Per alcune ha sorriso per altre ha sobbalzato sulla sedia; «ma questa è roba da codice penale!» ha pensato e ha infatti trasmesso i fascicoli alla Procura della Repubblica.

Ecco alcune delle sentenze incriminate: S.T., il marito, e G.D.S., la moglie, per avere dagli avvocati il tanto sospirato annullamento hanno di-

chiarato di essersi fatti recalcitrantemente «lesioni gravi». L.V. e A.Z., invece hanno detto di essersi sposati con la ferma intenzione di non avere figli e che quindi, il marito ha fatto abortire la moglie e la moglie ha accettato. È probabile che le due coppie, a questo punto, di fronte agli avvocati che li accusavano del reato commesso, si scolorivano dicendo di essersi inventato tutto per poter avere l'annullamento del matrimonio. Ma a quel punto sarà la Sacra Rota a rimangiarsi lo scioglimento. Insomma o la galera o il matrimonio.

Vale la pena, inoltre di citare un altro caso, quello di un noto psichiatra romano e di un altro, che pare sia un magistrato.

Dunque lo psichiatra, avvalendosi delle conoscenze nel settore si è fatto dichiarare pazzo da alcuni suoi colleghi e quindi automaticamente incapace di intendere e di volere al momento del matrimonio. Ottenuto l'annullamento il medico è tornato sano e continuo a prestare la sua opera curando i pazzi.

Per il talco che uccide: 3 a giudizio in Francia

PARIGI, 12 L'epilogo giudiziario della tragica vicenda del «Talc Morhange». Il «talco che uccide», sembra avvicinarsi a grandi passi. Il giudice istruttore ha già incriminato da tre settimane, per omicidio colposo, i due presidenti-direttori generali delle società Morhange e Setco, Berty e Maillard, nonché uno dei dirigenti della società Setico.

A quanto risulta all'autorità giudiziaria, il bilancio definitivo delle vittime del «talco che uccide» reca quarantadue decessi di bambini di pochi mesi. Gli ultimi risagioni all'inizio dell'estate scorsa.

Identificata la donna morta sotto la ghiaia

GENOVA, 12. La donna trovata ieri assassinata sotto un cumulo di ghiaia nei pressi di Uscio, in provincia di Genova, è stata identificata. Si tratta di Giovanna Sanna, di 40 anni, originaria della Sardegna e trasferitasi nel capoluogo ligure una decina di anni fa. La polizia e i carabinieri hanno anche accertato che la donna era una passeggera della zona. L'identificazione ufficiale è stata possibile per il riconoscimento effettuato da un cameriere che conviveva con l'uccisa.

Nessuna traccia invece degli assassini o dell'assassino della donna. Per ora gli inquirenti non sono nemmeno riusciti a stabilire come sia stata uccisa.

Su autocarri sigillati e scortati

Spionaggio Fiat: 150 mila schede portate a Napoli

Altre decine di migliaia sono ancora a Torino a disposizione del giudice istruttore Matorano...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12. Scortati dalla polizia e sigillati, sono giunti a Napoli due autocarri con oltre 150 mila schede personali prelevate dall'archivio della Fiat di Torino...

Le accuse più gravi sono mosse ad alcuni esponenti della polizia e del carabinieri che, in concorso o su istigazione dei dirigenti Fiat...

coloro che avevano fatto domanda per esservi assunti. Non poche, per ora, accertate quale influenza abbiano avuto le informazioni contenute in fascicolo sulla assunzione nell'azienda.

Sette arresti per attentato mafioso contro il sen. Corrao

Tre degli arrestati avevano già «avvertito» il parlamentare di sinistra - Registrazioni su nastro e testimonianze - La Federazione comunista sollecita l'intervento della Commissione parlamentare antimafia...



A FUOCO DEPOSITO DELLA STANDA

Settantatré vigili del fuoco a Torino sono stati impegnati ieri per oltre quattro ore per domare un incendio che ha causato quasi tre miliardi di danni.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 12

Sette persone sono state arrestate all'alba per il grave attentato dinamitardo contro la villa del senatore Ludovico Corrao...

Alcuni degli arrestati sono probabilmente gli autori materiali dell'attentato. Tutti e sette in ogni caso forniscono una serie di elementi...

WASHINGTON, 12

La «censura» è un emblema superiore dell'Ordine dei Gesuiti intralciato in quel che modo la stesura di una enciclica di condanna contro l'anticomunismo...

WASHINGTON, 12

Secondo la rivista la stessa della bozza era stata scritta da Pio XI, al padre gesuita americano John La Farge...

La tredicesima mensilità degli statali

La tredicesima mensilità degli statali, che sarà pagata il 15 dicembre, è stata oggetto di un'attenta verifica...

Perché le Poste non funzionano: domani un'intera pagina sull'Unità

Domani l'Unità dedicherà una intera pagina al problema delle Poste. In una serie di articoli sarà illustrata la proposta di riforma...

Significativo dibattito a Ravenna tra i partiti antifascisti

PER SRADICARE IL FASCISMO NECESSARIA LA RIFORMA DEMOCRATICA DELLO STATO

L'iniziativa dell'amministrazione provinciale di Ravenna - Gli interventi del compagno Ferrara, di Zaccagnini (DC), Enriquez Agnoletti (PSI), Biasini (PRI), Sabetta (PSDI) e Arrom (PLI) - Documento unitario dei movimenti giovanili

50° scossa di terremoto ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 12. Altre due scosse di terremoto sono state avvertite stamani nell'Ascolano. La prima si è avuta alle 6.55 con un'intensità valutata attorno al secondo grado della scala Mercalli...

Dal nostro inviato

RAVENNA, 12

Una tavola rotonda come quella che si è svolta nella sede provinciale di Ravenna con l'adesione di tutti i partiti politici...

Zaccagnini che è nel gioco del fascismo usare il timore dei ceti medi per bloccare le riforme...

essere come quelle del «Gatopardò»: modificare qualche cosa perché tutto resti come prima. Acquistano valore solo nel quadro di una scelta politica...

quanto il, dove era fallito questo primo tentativo di intervento, il fascismo ha potuto contare...

Non a caso un giovane ha letto, durante i lavori, un documento comune di tutti i movimenti giovanili che identificano il fascismo come espressione delle forze del privilegio economico...

Kino Marzullo

Nuova provocazione fascista nella città toscana

Arezzo: aggressione squadrista contro tre dirigenti comunisti

Una quindicina di leppisti armati si sono scagliati contro i compagni che stavano rincasando dopo una riunione - Ferito alla testa il dirigente del Comitato comunale Sergio Nenci - Alcuni dei delinquenti sono stati riconosciuti

Dal nostro corrispondente

AREZZO, 12

Questa notte, una gravissima aggressione fascista è stata compiuta nei confronti di tre dirigenti del PCI nelle vie del centro della città...

aggressione potesse tramutarsi in una tragedia.

Il compagno Sergio Nenci, dirigente del comitato comunale di Arezzo, è rimasto ferito alla testa da un colpo contundente lanciato da un gruppo di fascisti...

Arezzo democratica e antifascista non può tollerare queste scritte e aggressioni fasciste...

I comunisti aretini si riuniranno in un attivo comitato per chiedere il tipo di risposta da dare a questa vile aggressione...

Franco Rossi

Lettere all'Unità

Si tenta di creare un clima fascista nelle caserme

Cara Unità, Nel Regolamento di Ferreteria e Napoli di stanza a Civitavecchia del Friuli la vita per i soldati è diventata insopportabile...

lativo all'anno solare immediatamente precedente. Il Consiglio di Stato con decreto n. 508 del 28-8-70 e del 15-6-71 ha dichiarato che la 13ª mensilità viene considerata emolumento...

Distruzioni agricole in Toscana

Cara Unità, anche qui nel Litorale toscano abbandonati, stalle vuote, fienili abbandonati, campi incolti...

Se quanto dico sembrasse poco vero, si faccia un viaggio in un'azienda agricola che da 3 a 10 chilometri da Livorno. Si guardi senza trascurare nulla, e apparirà la realtà. Se lo Stato sottrae miliardi per l'agricoltura, questi miliardi spettano ai coltivatori diretti...

L'anticomunismo d'un gesuita bloccò la bozza d'una enciclica contro Hitler

WASHINGTON, 12. La «censura» è un emblema superiore dell'Ordine dei Gesuiti intralciato in quel che modo la stesura di una enciclica di condanna contro l'anticomunismo...

Questo in un quadro di inasprimento della repressione e della «disciplina» che non ha precedenti. Inoltre, in attesa di un'opera di epurazione dagli uffici più delicati dei soldati che non sono ritenuti degni di fiducia...

La fame e gli stenti dopo la guarigione

Signor direttore, alcuni giorni fa mi trovavo in una clinica di Roma, dove il giorno prima era stato eseguito un nuovo trapianto di rene...

Continuando la conversazione feci loro notare che qualche anno fa, tre o quattro, mi fu amputata una gamba sinistra e che ho avuto un'operazione, ce ne siamo alcuni i quali, oltre alla sfortuna fisica, essendosi ammalati di diabete...

La tredicesima mensilità degli statali

La tredicesima mensilità degli statali, che sarà pagata il 15 dicembre, è stata oggetto di un'attenta verifica...

In questo momento e fino a Natale, gli statali saranno pagati, inizialmente, con il D.L. n. 25 ottobre 1972 n. 263 che al 2° comma dell'art. 7 recita: «della gratificazione attribuita alla proprietà economica complessiva spettante alla data sindacata per lo stipendio, paga o retribuzione...»

I miracoli del diavolo e le elezioni

Cara Unità, a ogni scadenza elettorale ne vediamo rispolterare sempre di nuovo erano le Madonne che sudavano, piangevano, strabuzzavano gli occhi e così via...

Leggano questo libro i nostri galoppini dc e la smettono di vender come nuova roba che è spogliata, tenno, è risibile adesso, sfruttata come è ai danni di chi non sa ruotare lavoro e rispetto.

Perché le Poste non funzionano: domani un'intera pagina sull'Unità

Domani l'Unità dedicherà una intera pagina al problema delle Poste. In una serie di articoli sarà illustrata la proposta di riforma...

CIGLIOTTI (Bari)

La censura sblocca «Ultimo tango a Parigi»

La censura ha concesso in appello il visto di circolazione al nuovo film di Bernardo Bertolucci Ultimo tango a Parigi...

In Italia, Ultimo tango a Parigi farà la sua prima apparizione pubblica sabato, a Roma, Milano, Bologna e forse Torino...

Convegno dei sindacati europei dello spettacolo sui mezzi audiovisivi

Si terrà a Spoleto nei giorni 18, 19 e 20 dicembre, il terzo convegno dei sindacati europei del cinema e della televisione...

Il convegno, che è organizzato dal Centro sindacale unitario cinema e spettacolo, prenderanno parte delegati di 12 paesi...

Il convegno, quindi, tenderà a fare il bilancio della legislazione e degli accordi stipulati nel settore...

Si discuterà inoltre come stabilire i criteri degli accordi, sul piano internazionale, fra i sindacati del cinema e della televisione...

Impegno del sindaco di Napoli. Presto un nuovo sovrintendente a San Carlo?

Il contestatissimo Di Costanzo resiste nella sua carica da ben ventisette anni - La corsa dei d.c. alla poltrona

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 12. Il sindaco di Napoli ha promesso che la seconda volta in due anni - che è presto - verrà rimosso l'attuale contestatissimo sovrintendente, Pasquale Di Costanzo...

La situazione è oggi la stessa: un componente del Consiglio di amministrazione è scaturito da un pezzo, rimasto monarca al posto di sovrano...

Fra i dipendenti del San Carlo c'è un ribasso (e sta per scattare) il sindacato neofascista, altro rimasuglio del laurismo...

Le ultime notizie relative alla contestata serata inaugurale si riferiscono alla cantante Amy Shuard, che ha lasciato Napoli, recando il direttore artistico Giulio Razzi...

In Consiglio comunale, presentando un nuovo progetto orchestrale coristi ecc. del San Carlo, gli impegni presi di fronte alle richieste dei consiglieri comunisti Valenzi...

Un'altra commedia vietata in Grecia. La commissione di controllo degli spettacoli, presso il segretario generale per la stampa in Grecia...

In un gran letto la favola di Peer Gynt

Basta con lo studio



GIAMAICA - Gloria Hendry (nella foto) nata ventiquattro anni fa nel New Jersey, aveva cominciato gli studi per laurearsi in legge...

le prime

Teatro. Il ventinovesimo luglio del millenovecento. A Roma per pochi giorni, il Gruppo Teatro Uomo presenta il ventinovesimo luglio del millenovecento...

Operai di Prato, anarchico, emigrato negli Stati Uniti, Gaetano Bresci tornò in Italia nel 1891...

Cinema. Finalmente... le mille e una notte. Anthony M. Dawson (ex secolo Antonio Margheriti) ha battuto sul tempo Pier Paolo Pasolini...

Canzonissima. I sei cantanti semifinalisti di Canzonissima si sono presentati per le ultime prove e comunicato i titoli e gli autori dei motivi nuovi...

Così sabato. I sei cantanti semifinalisti di Canzonissima si sono presentati per le ultime prove e comunicato i titoli e gli autori dei motivi nuovi...

Mostre a Roma. Gli oggetti ibernati di Klapheck

Konrad Klapheck - Roma: galleria «La Medusa», via del Babuino 124; fino al 31 dicembre; ore 10-13 e 17-20.

Nativo di Düsseldorf, dove ha studiato, trentasettenne, Konrad Klapheck rappresenta nella pittura figurativa europea, il polo metafisico-surrealista di quel freddo oggettivismo...

Milva migliora: rinviata però la «prima»



Continuano a migliorare le condizioni della cantante-attrice Milva, che sabato sera era precipitata dal palcoscenico del Piccolo Teatro di Milano...

Così sabato. I sei cantanti semifinalisti di Canzonissima si sono presentati per le ultime prove e comunicato i titoli e gli autori dei motivi nuovi...

Così sabato. I sei cantanti semifinalisti di Canzonissima si sono presentati per le ultime prove e comunicato i titoli e gli autori dei motivi nuovi...

Così sabato. I sei cantanti semifinalisti di Canzonissima si sono presentati per le ultime prove e comunicato i titoli e gli autori dei motivi nuovi...

controcanale

ANCORA SULLA CARNE - Uno degli aspetti positivi di Io compro, tu compri è sempre stato quello di insistere sugli argomenti: le campagne colpiscono particolarmente l'opinione pubblica, e una rubrica televisiva che, anziché saltare da una tana all'altra...

Quando ci allontaniamo dalla sala dell'Alfieri di Asti, la prova, una delle ultime, è questa: una delle ultime, è questa: una delle ultime, è questa...

oggi vedremo

1948: LA COSTITUZIONE DELLA NUOVA ITALIA (1°, ore 21). Il 22 dicembre del 1947, l'Assemblea Costituente approvava la nuova Costituzione repubblicana...

ANGELO (2°, ore 21,15). In questo film, la grande Marlene è passata nelle mani di Lubitsch, anch'egli esule a Hollywood durante il nazismo...

MEDICINA OGGI (2°, ore 22,25). La seconda puntata della rubrica curata da Paolo Mocchi è dedicata alle conquiste della genetica...

L'arte fantastica. Arte fantastica - Roma: galleria «Il grifo», via Ripetta 124; fino al 31 dicembre; ore 10-13 e 17-20.

TV nazionale. 9,30 Trasmissioni scolastiche. 12,30 Sapere. 13,00 inchiesta sulle professioni.

TV secondo. 19,45 Tribuna regionale del Molise. 21,00 Telegiornale. 21,15 Angelo.

Radio 1°. 12,13,14,15,17,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42,43,44,45,46,47,48,49,50,51,52,53,54,55,56,57,58,59,60,61,62,63,64,65,66,67,68,69,70,71,72,73,74,75,76,77,78,79,80,81,82,83,84,85,86,87,88,89,90,91,92,93,94,95,96,97,98,99,100.

Radio 3°. 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

Radio 2°. 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

Oggi l'incontro a S. Siro alle ore 13 (nebbia permettendo)

Domenica contro l'Inter e il Milan

Ce la farà l'Inter a rimontare Lazio: al gran completo? O-2 con il Setubal?

Roma: dubbio Cappellini Lazio: al gran completo

Scaratti, anche ieri fermo, non sarà recuperabile per domenica Giallorossi e biancazzurri in amichevole oggi a Grottaferrata e Pomezia

La settimana calcistica internazionale europea è tutta centrata sulle partite di ritorno del terzo turno eliminatorio della coppa Uefa...

Nella partita di ritorno per gli « offavi » dell'UEFA, quasi certo l'impiego di Skoglund Stasera sintesi TV in « Mercoledì sport »



BONINSEGNA, che domenica scorsa ha segnato una « doppietta » contro la Ternana, vuole ripetersi contro il Vitoria Setubal

La lotta per il primato, vedeva fino allo scorso anno, in lizza soltanto le compagnie meneghine e torinesi, inasistite molto saltuariamente da formazioni in particolare statura di grazia, tipo Fiorentina e Cagliari degli anni « scudetto »...

Scossoni alla classifica? In Val Gardena sabato la « 3-Tre » Una Coppa del mondo anti-Thoeni La « sorpresa » azzurra Gros

Dal nostro inviato APPIANO GENTILE, 12. Nella mattinata primaverile che troviamo ad Appiano, ci sta bene anche il sorriso di quest'inter povera, che sembra divertirsi a far parlare sempre e comunque di sé: nel bene e nel male.

Il match si farà a Las Vegas il 14 febbraio Cassius Clay spavaldo: « Bugner ko al 7° round »

Dichiarazioni di Valcareggi « La Turchia non va sottovalutata » Brown che sono solitamente i pilastri della squadra e questo ha costretto il Lussemburgo ad adottare un gioco più prudente affidato molto al contropiede...

Successo del « Corri per la salute » a Villa Gordiani Domenica scorsa, alle ore 9, si è svolta nella città di Villa Gordiani, al quartiere Pretenzino, la manifestazione « Corri per la salute »...

Il portiere Piloni si frattura un polso TORINO, 12. Il secondo portiere della Juventus, Massimo Piloni, ha riportato la frattura di un polso: l'incidente è avvenuto ieri, nel corso di una partita di campionato...



LAS VEGAS, 12. Cassius Clay incontrerà l'inglese Joe Bugner, campione d'Europa dei pesi massimi, sulla distanza delle dodici riprese, il 14 febbraio a Las Vegas, nel Nevada.

EDITORI RIUNITI STRENNE 1972 MAJAKOVSKIJ Opere complete A cura di Ignazio Ambrogio - Universale - 8 volumi in cofanetto - pp. 3.724 - L. 8.500 - Poesie, poemi, teatro, interventi, articoli, cinescopici, prose di viaggio in edizione economica...

Gr. Pr. Spallanzani di ciclocross Su un percorso ricavato nei prati dell'ospedale Spallanzani si svolgerà domenica prossima, a Roma, una gara di ciclocross per dilettanti, allievi e ciclocrossisti.

Dalla Francia vengono l'esempio e lo stimolo Il rugby azzurro vuole e può risalire la china « Il Bezziers domina il rugby francese grazie alla sua potenza e alla sua organizzazione, ma ciò non basta a colmare il vuoto che esiste tra i due paesi anglosassoni, i leggendari pugili di ieri, e i pugili di oggi »...

Gara di Formula 1 a Le Castelet? Per l'interessamento dell'Automobile Club di Milano sono intervenuti accordi per lo svolgimento di una corsa di « Formula 1 » sul circuito di Le Castelet in Francia, il luglio 1973 in occasione dello svolgimento del Gran Premio di Francia.

Di mal d'Africa si muore CRONACA INEDITA DELL'UNITÀ D'ITALIA A CURA DI ALDO DE JACO Grandi opere - pp. 600 - 72 tavole in bianco e nero + 8 f.t. a colori - L. 6.500 - La raccolta più completa di testimonianze dirette italiane e abissine sulla prima guerra d'Africa...

La CSAI esamina il progetto dell'autodromo di Modena La sottocommissione circuiti e sicurezza della CSAI si riunirà il 21 dicembre a Milano per esaminare vari progetti fra i quali particolarmente importante il progetto dell'autodromo di Modena presentato da Enzo Ferrari.

La compagnia biancazzurra, rispettando la consuetudine dell'amichevole infrasettimanale, affronterà quest'oggi, a Pomezia, la squadra locale, in un incontro che consentirà a Maestrelli di tenere sotto osservazione tutta la rosa dei titolari. L'inizio è previsto per le ore 14,30.

Un campionato bello per concludere. Che gli mancano, per essere francese, o inglese, il ritmo e la cognizione esatta che il rugby è un piccolo grande mondo moderno dove ogni singolo componente è un'anima nella grande anima dello sport.

COLLOTTI PISCHEL Storia della rivoluzione cinese Biblioteca di storia - pp. 450 - L. 4.000 - La storia della Cina dalla guerra dell'oppio alla nascita della Repubblica popolare attraverso un'analisi articolata delle condizioni sociali, politiche ed economiche del paese.

REMO MUSUMECI Serrati e la formazione del Partito comunista italiano Biblioteca di storia - pp. 562 - 16 tavole f.t. - L. 4.800 - In un'accurata ricostruzione della biografia politica di Serrati, condotta sulla base di una vasta documentazione di archivio e di stampa, l'importanza storica della fusione tra la frazione terzinternazionalista e il partito comunista d'Italia.

RAFAEL ALBERTI Disprezzo e meraviglia Testo spagnolo a fronte - Fuori collana - pp. 200 - L. 2.000 - Impegno politico e civile del grande poeta spagnolo, in una nuova raccolta di sue poesie.

Remo Musumeci

Remo Musumeci

Un'intervista col compagno Tullio Vecchietti

LE PROSPETTIVE DELLA RESISTENZA PALESTINESE

Il compagno Tullio Vecchietti ha recentemente guidato una delegazione del nostro partito ai lavori della Conferenza delle forze progressiste arabe a sostegno del Movimento palestinese, tenutasi a Beirut. Al suo ritorno dal Libano, abbiamo avvicinato il compagno Vecchietti, il quale ci ha rilasciato la seguente intervista.

Quali ripercussioni ha nel Medio Oriente la nuova situazione mondiale che va profilandosi con le trattative per la fine della guerra in Vietnam e per la sicurezza in Europa? Oggi, nella nuova situazione mondiale, il Medio Oriente rimane ancora il principale centro di scontro fra forze imperialiste e ant imperialiste, né le forze arabe progressiste hanno fiducia in una soluzione politica a breve scadenza dei problemi aperti dalla guerra del 1967. Anzi il clima di allarme, largamente diffuso sulle sorti della regione del Medio Oriente, alimenta diffidenze sulle stesse trattative per la sicurezza europea. Infatti si teme che la pace in Europa possa essere pagata col sacrificio dei diritti dei paesi e dei popoli arabi alla restituzione delle terre oggi occupate militarmente da Israele.

L'offensiva contro la Siria

Questa diffidenza l'abbiamo trovata diffusa in particolare modo in alcuni ambienti politici progressisti siriani e palestinesi, soprattutto per la situazione creata in questi ultimi mesi che hanno visto l'offensiva politica e militare d'Israele concentrarsi contro la Siria e il movimento palestinese. E ciò avviene per una precisa ragione. Infatti fino a quando la Siria manterrà l'appoggio incondizionato alla resistenza palestinese e rifiuterà trattative che non diano preventive garanzie sul ritorno alla Siria delle terre occupate, è ben difficile che Israele possa pensare d'imporre la sua volontà all'Egitto e alla stessa Giordania.

Esperienza ant imperialista

Nel suo complesso, la Conferenza ha creato condizioni favorevoli all'iniziativa di quelle forze arabe e palestinesi che intendono condurre la lotta ant imperialista e ant imperialista e democratica, sulla base di una linea politica che si richiami alle esperienze più vive e positive dei movimenti di liberazione, e cominciare da quello vietnamita. Anzitutto abbiamo avuto l'esatta misura della crisi del movimento palestinese e la prova della volontà di Arafat di superarla. Ci sono state le condizioni obiettive per farlo e cominciare ad esserci anche quelle politiche. Ho rivisto Arafat a Beirut, dopo l'incontro che aveva avuto con lui ad Amman nel pieno della offensiva di Hussein contro i palestinesi. Quali sono le impressioni che ha avuto dal suo incontro con Arafat? Anzitutto abbiamo avuto l'esatta misura della crisi del movimento palestinese e la prova della volontà di Arafat di superarla. Ci sono state le condizioni obiettive per farlo e cominciare ad esserci anche quelle politiche. Ho rivisto Arafat a Beirut, dopo l'incontro che aveva avuto con lui ad Amman nel pieno della offensiva di Hussein contro i palestinesi.

Nuove calorose manifestazioni popolari per il Presidente cileno

Iniziati i colloqui politici di Fidel Castro con Allende

Dal nostro corrispondente L'AVANA, 12. Nell'incantevole cornice di Varadero, una delle più belle e suggestive località balneari di Cuba, sono iniziate le conversazioni fra il presidente cileno Salvador Allende e il Primo ministro cubano Fidel Castro. Si tratta di conversazioni non protocolli, ma improntate ad uno spirito di profonda amicizia e fratellanza e il programma di questo breve soggiorno cubano di Allende è del suo seguito.

ALDO TORTORELLA Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini

Con la relazione del compagno Georges Marchais

Oggi si apre a St. Ouen il XX congresso del PCF

Cardini del dibattito saranno il « programma comune » e l'azione unitaria delle forze popolari « per instaurare un regime di democrazia avanzata che apra la via al socialismo » — Il compagno Agostino Novella guida la delegazione del nostro Partito

Dal nostro corrispondente PARIGI, 12

Domani si apre al palazzo dello sport dell'île de Vannes, a St. Ouen, nella regione parigina, il ventesimo congresso del Partito comunista francese. Oggi sono giunte a Parigi decine e decine di delegazioni francesi e straniere. La delegazione del Partito comunista italiano è diretta dal compagno Agostino Novella, membro della Direzione del partito e presidente della commissione per le relazioni internazionali, e composta da Dario Valori, membro della Direzione, e Angelo Carosino, membro del CC e segretario regionale del PCI per la Liguria. I compagni italiani sono arrivati poco dopo le 13 all'aeroporto di Orly dove sono stati accolti fraternamente da François Billoux, dell'ufficio politico, e da altri dirigenti del PCF.



BRUXELLES — Il ministro belga dell'agricoltura, Tindemans, passa attraverso i picchetti di personale degli uffici CEE in sciopero, per entrare nel palazzo Carlomagno

Sollecitava la democratizzazione della Comunità europea

CEE: È STATA RITIRATA LA MOZIONE DI CENSURA

L'aveva presentata (per la prima volta in 15 anni) un deputato socialista francese, ma è stata sostituita con una risoluzione di compromesso del tutto priva di conseguenze politiche immediate - L'intervento di Fabbrini

La prima mozione di censura nella storia della Comunità europea, presentata il mese scorso dal deputato socialista francese Georges Spéna, è stata ritirata. Il Parlamento europeo non ha votato la mozione di censura, ma ha approvato una risoluzione di compromesso che non prevede conseguenze politiche immediate. L'intervento di Fabbrini ha sottolineato l'importanza di questa mozione, che era stata presentata per la prima volta in 15 anni. La mozione era stata presentata da un deputato socialista francese, ma è stata sostituita con una risoluzione di compromesso del tutto priva di conseguenze politiche immediate.

L'industriale inglese sequestrato in Argentina

Taccione ancora i rapitori di Ronald Grove

Il governo di Londra ha dato il permesso per trattare il riscatto - Il timore di un nuovo « caso Sallustro »

Buenos Aires, 12. Non si sono ancora fatti vivi, con la richiesta di riscatto, i rapitori dell'industriale inglese Ronald Grove, diretto generale della « Frigori Anglo », rapito l'altro ieri in piena Buenos Aires mentre si recava a giocare a golf in compagnia. Il governo inglese non si è opposto. Sorgono invece numerose preoccupazioni, da parte britannica, riguardo al comportamento del governo argentino, che potrebbe proibire ogni contatto con i rapitori. Ciò potrebbe avere conseguenze simili a quelle del tragico caso di Oberdan Sallustro. Il direttore della Fiat argentina rapito e ucciso durante uno scontro fra partigiani e polizia dopo che le autorità di Buenos Aires avevano proibito alla società di trattare. Ronald Grove aveva più volte manifestato il timore, nei suoi ultimi tempi, di poter essere fatto oggetto di un'azione da parte dei guerriglieri urbani argentini.

Campagna abbonamenti 1973 Con l'Unità più forte il P.C.I.

La Spezia: aumenti tutti i giorni e 2000 copie in più ogni domenica

I compagni spezzini, valutando l'esaltante successo elettorale del 26 novembre, sottolineano giustamente il grande contributo che l'Unità ha dato alla campagna elettorale. La diffusione quotidiana è stata costante sulle 12.000 copie, 1.200 abbonamenti elettorali, 1.000 copie in più tutti i giorni, la diffusione nelle scuole e nelle fabbriche e via di seguito. La battaglia elettorale è terminata, la lotta politica continua; l'esigenza di continuare ad ampliare il lavoro di diffusione della stampa comunista è un obiettivo politico valido in rapporto alle esigenze del Partito, non può che puntare verso i mille abbonamenti fra l'Unità e Rinascita. Un tale obiettivo comporta: iniziativa nelle sezioni per ciò che riguarda la ricerca e l'acquisto di lettori nuovi; proselitismo alla lettura della nostra stampa; miglioramento della rete di portatori nel piano politico e per migliorare l'orientamento e la formazione di quelle nuove forze giovanili che nella lotta elettorale hanno dimostrato di ogni giorno si sono impegnate. Ecco gli impegni più precisi della federazione spezzina: accrescere ulteriormente il numero di lettori feriali; mantenere almeno duemila copie in più alla domenica; aumentare la diffusione nelle fabbriche e nelle scuole; aumentare il numero dei lettori di Rinascita. Uno dei momenti decisivi per l'aumento della

Iniziativa verso scuole e fabbriche dai congressi di sezione a Latina

E' da sottolineare e valorizzare il salto di quantità e di qualità compiuto dal '68 al '72 dalla Federazione di Latina nella campagna abbonamenti a l'Unità. Quattro anni fa 510.000 lire per abbonamenti, oggi 3.150.000 lire: cifre eloquenti, frutto di un lavoro serio, che ha mirato a costituire in ogni sezione un attento lavoro di ricerca e conquista dei nuovi militanti alla lettura del nostro giornale. Così le copie spedite da 730 nell'ottobre '68 a 2.528 nell'ottobre '72. Per la campagna abbonamenti '73 l'obiettivo di Latina è di 3.500.000. L'impegno della Federazione, assai serio, è quello di superarlo. Investendo altre sezioni con l'obiettivo di Latina, si applicano il valore politico che assume l'Unità ai fini dell'informazione e dello

Grosseto: conquistare con l'abbonamento nuovi lettori alla stampa del Partito

A Oristano si è riunita la commissione stampa di propaganda della Federazione per discutere in primo luogo della diffusione del giornale del Partito, per decidere iniziative di rilancio e di costruzione seria di un lavoro nuovo, per un piano di lavoro che impegni le più grosse e forti sezioni, con continuità, ad un rilancio della diffusione. A Grosseto avrà luogo martedì 19 dicembre un attivo comunale e di città

Ecco le tariffe per l'Italia e per l'estero

Table with columns: ITALIA, annuo, 6 mesi, 3 mesi, 2 mesi, 1 mese. Rows for Sostenitore, 7 numeri, 6 numeri, 5 numeri, 4 numeri, 3 numeri, 2 numeri, 1 numero. Includes ESTERO section below.

COME CI SI ABBONA Il versamento per la sottoscrizione dell'abbonamento in conto corrente deve essere effettuato sul conto numero 3/5531, intestato a «l'Unità», viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). I versamenti a mezzo vaglia e assegno devono essere rimessi all'amministrazione di «l'Unità», viale Fulvio Testi 75, Milano (CAP 20162). Una raccomandazione importante è quella di scrivere con chiarezza sui documenti di versamento il proprio cognome, nome e indirizzo completo di codice postale, riducendo così la possibilità di errori, disguidi nell'arrivo e ritardi nell'attivazione dell'abbonamento. Per chi è già abbonato, è preferibile servirsi per il rinnovo del modulo di conto corrente che viene inviato da «l'Unità», oppure attraverso l'Associazione «Amici dell'Unità» locale.

Augusto Pancaldi

Ieri un'intensa giornata di consultazioni a Parigi

TRE INCONTRI FRA I DELEGATI AMERICANI E NORD-VIETNAMITI

Kissinger a colloquio prima con Xuan Thuy e quindi con Le Duc Tho — Severo giudizio del portavoce della delegazione di Hanoi sulla « mancanza di buona volontà » degli USA — Tracotante discorso di Van Thieu a Saigon che respinge l'ipotesi di un governo di coalizione — Proposta del Pathet-Lao per la pacificazione nel Laos

Dal nostro inviato

PARIGI, 12. Il negoziato sul Vietnam « procede spedito », o almeno « intenso », dice la stampa francese del pomeriggio. E, in effetti, oggi si sono registrate ben tre riunioni, una a livello dei capi-delegazione, l'americano William Porter e il vietnamita Xuan Thuy, una a livello di esperti, una tra Le Duc Tho e Kissinger a Gif-sur-Yvette. Quest'ultimo aveva fatto anzi una apparizione inaspettata e annunciata, non spiegata, alla villa di Neuilly-sur-Seine, dove erano riuniti Porter e Xuan Thuy. Domani gli esperti si riuniranno ancora alle 8, e Kissinger e Le Duc Tho alle 10.30.

Ma, se tutto questo è vero, nulla si sa sulla sostanza delle discussioni. E, tutto sommato, ormai da troppe settimane viene sparso sull'andamento del negoziato è stato temperato da un severo richiamo fatto stamane dal portavoce della delegazione della RDV, Nguyen Thanh Le. Egli ha ricordato che la pace avrebbe potuto essere annunciata nel Vietnam già da un mese e mezzo, e numerosi problemi del Sud Vietnam avrebbero potuto essere già stati risolti, se gli americani avessero rispettato il testo dell'accordo e l'avessero firmato il 31 ottobre.

Ma gli americani da un lato non hanno risposto gli americani, e dall'altro, hanno intensificato la guerra di aggressione in entrambe le zone del Vietnam, introdotto massicci quantitativi di armi nel Sud, preparato i mezzi per il rientro in patria e reintrodurre nel Vietnam decine di migliaia di consiglieri etichettati come « esperti civili », ma destinati a controllare le operazioni militari.

Ed ecco la parte più severa della dichiarazione di Nguyen Thanh Le: « Il fatto che, in questi giorni, questi atti dell'amministrazione americana, provano che quest'ultima manca di buona volontà nei negoziati, e per questo non si può parlare di un negoziato serio e di un'effettiva pacificazione della guerra ».

Il fatto che il portavoce della delegazione americana abbia ritenuto necessario fare questa dichiarazione proprio nel momento in cui i negoziati sembrano svolgersi a ritmo intenso, aggiunge un altro motivo perché « stati Uniti » e amministrazione di Saigon procedano senza ritardo alla firma di questo accordo, sembra fermare « che ostacoli importanti rimangono. Continuano in sostanza ad affrontarsi due obiettivi politici diversi e contrastanti: quello dell'indipendenza piena, da parte degli americani quello di conservare a Saigon un regime fantoccio ».

Quanto alla manovra di Thieu, che da Saigon ha lanciato una proposta di tregua, come si è visto, è un tentativo di fuochi di guerra, e non è un tentativo di sviluppo oltre il conflitto, ma è una mossa di guerra.

Si è costituito ieri a Roma, con una seduta inaugurale a Palazzo Barberini, il Centro per le relazioni italo-jugoslave, istituzione che si propone di sviluppare oltre il conflitto, la conoscenza reciproca fra i due paesi. Erano presenti all'assemblea costitutiva il ministro degli Esteri, Medico, il ministro del commercio estero Mattarella e il sottosegretario agli Esteri Bemporad. Assisteva da parte jugoslava il segretario per le relazioni internazionali federali di Belgrado, Budimirovic.

Fra i soci fondatori del centro sono il ministro Ferreri, il senatore Butti, il deputato rivoluzionario Zagari (PSI), Segre (PCI), Belci (DC), Antonozzi (DC) ed alcuni esponenti del Fronte di Liberazione della Jugoslavia. Il consigliere Cutraro (PCI) e il presidente del consiglio provinciale triestino, Zanetti.

Dopo le parole di saluto dell'ambasciatore jugoslavo, Pavicic, ha parlato il presidente del Centro, Gastone Guidotti, già ambasciatore d'Italia a Belgrado. Questi ha sottolineato i rapporti che si sono sviluppati fra i due paesi con una parola impegnativa: cooperazione. Egli ha quindi fornito diversi dati, che il nuovo governo jugoslavo ha passato da 14 a 38, con il 10,5 per cento del totale dei voti, e cioè con un aumento del cinquanta per cento ».

PARIGI, 12. L'invito speciale del Figaro a Tokio, secondo il quale « la vera sorpresa delle elezioni è stata senza dubbio l'importanza dei progressi conseguiti dal Partito comunista. Il risultato del voto è passato da 14 a 38, con il 10,5 per cento del totale dei voti, e cioè con un aumento del cinquanta per cento ».

PARIGI, 12. I candidati del partito liberale democratico, per aver assicurato o quasi la rielezione alla camera, hanno dovuto sborsare una cifra pari a 180 milioni di lire. Lo ha fatto il settimanale Der Spiegel nel suo ultimo numero, che cita i risultati di un'indagine fatta da Sunday Mainichi di Tokio. Una decina di milioni sono stati messi a disposizione di ogni candidato dal partito liberale democratico, il resto è stato raccolto con iniziative personali presso i magnati dell'industria e della finanza. Si è trattato delle spese elettorali del dopoguerra; per la sola corruzione di funzionari di alto, medio e basso rango sono state pagate direttamente la campagna elettorale del proprio padre ha speso una novantina di milioni.

Secondo Sunday Mainichi « la vera sorpresa delle elezioni è stata senza dubbio l'importanza dei progressi conseguiti dal Partito comunista. Il risultato del voto è passato da 14 a 38, con il 10,5 per cento del totale dei voti, e cioè con un aumento del cinquanta per cento ».

Secondo un altro giornale giapponese « con questi risultati si è verificata una svolta politica verso il liberalismo democratico, e si scaverà la fossa ». Le elezioni di domenica, scrive il settimanale Der Spiegel, sono state « una vittoria per il partito liberale democratico, e una sconfitta per il partito comunista ». Tanaka un'importanza particolare: « Perché offrirono al terreno per una lotta interna alle cinque frazioni che si combattono nel partito di governo, una lotta che Tanaka spera di sfruttare per rafforzare il proprio controllo sul partito ». Il risultato del voto di domenica non ha probabilmente facilitato la realizzazione di questo suo disegno.

Secondo Sunday Mainichi « la vera sorpresa delle elezioni è stata senza dubbio l'importanza dei progressi conseguiti dal Partito comunista. Il risultato del voto è passato da 14 a 38, con il 10,5 per cento del totale dei voti, e cioè con un aumento del cinquanta per cento ».

Secondo un altro giornale giapponese « con questi risultati si è verificata una svolta politica verso il liberalismo democratico, e si scaverà la fossa ». Le elezioni di domenica, scrive il settimanale Der Spiegel, sono state « una vittoria per il partito liberale democratico, e una sconfitta per il partito comunista ». Tanaka un'importanza particolare: « Perché offrirono al terreno per una lotta interna alle cinque frazioni che si combattono nel partito di governo, una lotta che Tanaka spera di sfruttare per rafforzare il proprio controllo sul partito ». Il risultato del voto di domenica non ha probabilmente facilitato la realizzazione di questo suo disegno.

Secondo Sunday Mainichi « la vera sorpresa delle elezioni è stata senza dubbio l'importanza dei progressi conseguiti dal Partito comunista. Il risultato del voto è passato da 14 a 38, con il 10,5 per cento del totale dei voti, e cioè con un aumento del cinquanta per cento ».

Secondo un altro giornale giapponese « con questi risultati si è verificata una svolta politica verso il liberalismo democratico, e si scaverà la fossa ». Le elezioni di domenica, scrive il settimanale Der Spiegel, sono state « una vittoria per il partito liberale democratico, e una sconfitta per il partito comunista ». Tanaka un'importanza particolare: « Perché offrirono al terreno per una lotta interna alle cinque frazioni che si combattono nel partito di governo, una lotta che Tanaka spera di sfruttare per rafforzare il proprio controllo sul partito ». Il risultato del voto di domenica non ha probabilmente facilitato la realizzazione di questo suo disegno.

Secondo Sunday Mainichi « la vera sorpresa delle elezioni è stata senza dubbio l'importanza dei progressi conseguiti dal Partito comunista. Il risultato del voto è passato da 14 a 38, con il 10,5 per cento del totale dei voti, e cioè con un aumento del cinquanta per cento ».

Secondo un altro giornale giapponese « con questi risultati si è verificata una svolta politica verso il liberalismo democratico, e si scaverà la fossa ». Le elezioni di domenica, scrive il settimanale Der Spiegel, sono state « una vittoria per il partito liberale democratico, e una sconfitta per il partito comunista ». Tanaka un'importanza particolare: « Perché offrirono al terreno per una lotta interna alle cinque frazioni che si combattono nel partito di governo, una lotta che Tanaka spera di sfruttare per rafforzare il proprio controllo sul partito ». Il risultato del voto di domenica non ha probabilmente facilitato la realizzazione di questo suo disegno.

Secondo Sunday Mainichi « la vera sorpresa delle elezioni è stata senza dubbio l'importanza dei progressi conseguiti dal Partito comunista. Il risultato del voto è passato da 14 a 38, con il 10,5 per cento del totale dei voti, e cioè con un aumento del cinquanta per cento ».

ro delle truppe straniere, si chiede lo sciamano dei Sui-nieri di guerra. A proposito del Consiglio di riconciliazione nazionale previsto dall'accordo di ottobre, Thieu lo ha tenuto un « governo di coalizione », come tale lo ha troncamente respinto, e ha concluso dicendo che il suo governo « dovrà continuare la lotta ».

Un'indicazione del tenore di questo discorso l'aveva in precedenza fornita il ministro degli Esteri giapponese Masuyoshi Ohira, ricevuto ora prima dal dittatore. Ohira aveva detto ad alcuni giornalisti giapponesi di avere avuto la sensazione che nel corso delle consultazioni con Kissinger e Le Duc Tho « non c'è stata una « un'impressione ».

Per questi ambienti, riferiscono le agenzie occidentali — « Thieu dimostrerebbe non solo che egli continua a impuntarsi, ma anche che non riesce a ottenere un successo. Thieu ha cercato di resistere alle pressioni statunitensi e le sue proteste avrebbero costretto Washington a rivedere le sue richieste ». In altre parole il fantoccio si è confermato come un serio ostacolo sulla via della pace, ma un ostacolo che non sembra intenzionalmente a rimuovere. Proprio mentre Thieu teneva il discorso, i bombardieri strategici americani continuavano a martellare il nord-torino a Saigon, con il pretesto di appoggiare i reparti collaborazionisti.

La delegazione del Fronte patriottico laotiano (Pathet Lao) alle trattative in corso a Vientiane, ha proposto stamane al rappresentante americano una proposta di accordo per la cessazione del fuoco. La proposta afferma che « gli accordi di Ginevra del 1962 sul Laos esistono, e che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti », i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».



PARIGI — Fotografati assieme davanti alla villa di Neuilly, prima dell'inizio di uno degli incontri segreti di ieri, i negoziatori per la pace nel Vietnam: (da destra) Le Duc Tho, Xuan Thuy, William Sullivan, William Porter e Henry Kissinger

Vasta eco sulla stampa internazionale al voto di domenica

IL WASHINGTON POST SOTTOLINEA IL SUCCESSO DEL PC GIAPPONESE

Per Tanaka sarà ora più difficile prendere iniziative pro-americane — Il Figaro sulle vittorie a Tokio e Osaka — Il Times: la sinistra avanza in pieno « boom » economico

WASHINGTON, 12. Il successo dei comunisti nelle elezioni giapponesi ha fortemente impressionato i circoli politici e la stampa degli Stati Uniti.

Il corrispondente da Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Il successo, nota il corrispondente di Tokio del Washington Post, rivela che, sebbene il primo ministro Tanaka e il suo partito siano stati confermati al potere, i titoli dei giornali e la corrispondenza di opinione pubblica sono stati monopolizzati dai sorprendenti guadagni dei comunisti, i quali « sono balzati nel giro di una dozzina di giorni da una Dieta, con solo quattordici seggi, al terzo posto, con un totale di trentotto ».

Intesa ad Helsinki: la conferenza si terrà in tre fasi

HELSINKI, 12. Alla riunione preparatoria di Helsinki per la conferenza sulla sicurezza europea il delegato americano Peterson ha illustrato la posizione del suo governo sull'ordine dei lavori della conferenza. Peterson ha detto che gli USA accettano il concetto di una conferenza in tre fasi (secondo la proposta dei paesi socialisti) che dovrebbe cominciare a livello ministeriale, continuare a livello di comitati e concludersi « con una riunione a livello appropriato ».

Sulla riunione finale si sono finora manifestate due posizioni: quella dell'Est europeo, che intende come un vertice dei capi di governo, e quella dell'Occidente, che vorrebbe limitarla a un livello ministeriale. La posizione americana rappresenta in sostanza una linea di compromesso: Peterson non ha escluso il vertice ma ha proposto il rinvio della decisione definitiva. Negli ambienti dell'incontro di Helsinki si dà ora per certo l'accordo sul numero dei ministri a favore dello svolgimento in tre fasi della conferenza.

Allende in Egitto nel marzo prossimo

IL CAIRO, 12. Il presidente elieno Salvador Allende visiterà l'Egitto nel maggio del prossimo anno per collaudo con i dirigenti egiziani. Lo annunciò oggi il giornale Al Ahram.

Ultimo colloquio tra Bahr e Kohl

Tutto pronto a Berlino per la storica cerimonia del nostro corrispondente. BERLINO, 12. I negoziatori dei due Stati tedeschi, Egon Bahr della RFT e Michael Kohl per la RDT, si sono incontrati a Bonn per un ultimo colloquio prima della firma del « trattato fondamentale ».

Concluso il dibattito all'Assemblea

IL CAIRO, 12. L'assemblea egiziana, dopo quattro giorni di dibattiti sul rapporto di un comitato parlamentare contenente critiche nei confronti del primo ministro Sidky, ha approvato la politica governativa.

Egitto: il « premier » accoglie le critiche

IL CAIRO, 12. L'assemblea egiziana, dopo quattro giorni di dibattiti sul rapporto di un comitato parlamentare contenente critiche nei confronti del primo ministro Sidky, ha approvato la politica governativa.

In polemica con Austria e Italia

LUBIANA, 12. Il presidente jugoslavo Tito ha pronunciato ieri a Lubiana un discorso sulla situazione interna e sui rapporti della Jugoslavia con gli altri paesi.

Un discorso di Tito sulle minoranze

LUBIANA, 12. Il presidente jugoslavo Tito ha pronunciato ieri a Lubiana un discorso sulla situazione interna e sui rapporti della Jugoslavia con gli altri paesi.

Morto il poeta Semion Kirsanov

MOSCA, 12. L'Unione degli scrittori sovietici ha annunciato la morte del poeta russo Semion Kirsanov. L'artista aveva 66 anni ed era ammalato gravemente da tempo.

Il dibattito alla Camera

(Dalla prima pagina) La facoltà di architettura: egli ha detto che in tale istituzione regnano « estremismi folli » e « la più assaiata delle licenze ».

Naturalmente, gli Interpellanti si sono dichiarati insoddisfatti e preoccupati per queste risposte. Il compagno Giannotti in particolare ha rilevato che l'assalto alle libertà accademiche e politiche di architettura è giustificato dal ministro con una rievocazione fatisma e irreali degli avvenimenti — risponde al desiderio di impedire l'« inquinamento » del Politecnico dalla politica del capitalismo lombardo, e di dare un esempio ammonitore a tutta Italia.

In merito alla questione del numero chiuso, il compagno Giannotti ha sottolineato che, significando quanto in tal senso si è fatto in altri paesi e alludendo alla possibilità di misure limitative per quanto riguarda la facoltà. Egli ha difeso l'imposizione del numero chiuso ad Architettura di Milano dicendo che si tratta di un atto legittimo e che, in quanto a una disposizione simile è già contenuta nella legge per l'università calabrese. Anche qui il compagno Giannotti ha difeso la soluzione del numero chiuso, ma ha proposto il rinvio della decisione definitiva. Negli ambienti dell'incontro di Helsinki si dà ora per certo l'accordo sul numero dei ministri a favore dello svolgimento in tre fasi della conferenza.

Ultimo colloquio tra Bahr e Kohl

Tutto pronto a Berlino per la storica cerimonia del nostro corrispondente. BERLINO, 12. I negoziatori dei due Stati tedeschi, Egon Bahr della RFT e Michael Kohl per la RDT, si sono incontrati a Bonn per un ultimo colloquio prima della firma del « trattato fondamentale ».

Concluso il dibattito all'Assemblea

IL CAIRO, 12. L'assemblea egiziana, dopo quattro giorni di dibattiti sul rapporto di un comitato parlamentare contenente critiche nei confronti del primo ministro Sidky, ha approvato la politica governativa.

Egitto: il « premier » accoglie le critiche

IL CAIRO, 12. L'assemblea egiziana, dopo quattro giorni di dibattiti sul rapporto di un comitato parlamentare contenente critiche nei confronti del primo ministro Sidky, ha approvato la politica governativa.

In polemica con Austria e Italia

LUBIANA, 12. Il presidente jugoslavo Tito ha pronunciato ieri a Lubiana un discorso sulla situazione interna e sui rapporti della Jugoslavia con gli altri paesi.

Un discorso di Tito sulle minoranze

LUBIANA, 12. Il presidente jugoslavo Tito ha pronunciato ieri a Lubiana un discorso sulla situazione interna e sui rapporti della Jugoslavia con gli altri paesi.

Morto il poeta Semion Kirsanov

MOSCA, 12. L'Unione degli scrittori sovietici ha annunciato la morte del poeta russo Semion Kirsanov. L'artista aveva 66 anni ed era ammalato gravemente da tempo.

aggiunto il nostro compagno che vi è stata una tumultuosa crescita della situazione universitaria, e ciò si spiega con l'enorme ritardo che si è dovuto recuperare riflettendo negli ultimi progetti. Tale processo si è scontrato con l'incapacità della classe dirigente di assicurare una pur limitata espansione del sistema universitario. Il corpo docente, dei mezzi di ricerca, e l'assenza di una seria programmazione. Di ciò non si può dire che la liberalizzazione degli accessi, questa è stata uno strumento indispensabile per superare la chiusura classista della istruzione quale era stata voluta dai governi a direzione da fino agli anni sessanta. Il fatto è che ad essa non si è fatto seguire ciò che era indispensabile. E neppure si può invocare il carattere mondiale della crisi della educazione: questa crisi assume in Italia aspetti catastrofici dovuti alla chiusura, all'opacità senza uguali, alla spivolta di conservazione, alla spivolta della politica scolastica.

Ora, il fatto più grave è che si cerca di affrontare la crisi in una direzione opposta a quella indicata dalle più serie elaborazioni emerse in questi anni sul piano mondiale: nella direzione cioè di una tendenza di tipo malthusiano volta a frenare lo sviluppo della educazione: è questo il senso del numero chiuso. A che cosa dovrebbe rapportarsi tale numero? Alla ricettività delle strutture universitarie? Ma come può essere ricettiva una struttura che non ha neppure una sola aula, in rapporto alle possibilità di occupazione e di sbocchi professionali? Se così si affannano a ripetere, — bisogna considerare se sono oggettive le cifre previsionali di occupazione e di sbocchi professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e in Italia si tratta di cifre chiaramente restrittive. Il fatto è che se si continuerà in una politica economica e sociale di crisi, con la spoliazione delle risorse, il problema della disoccupazione, il problema dei cosiddetti « disadattati », si aggraverà, e si aggraverà solo laureati, ma anche i tecnici, anche gli operai qualificati nelle scuole professionali. La verità è che la DC sta facendo circolare e